N. 298 — Domenica 27 Ottobre — ANNO XXXV — TORINO 1901 — Domenica 27 Ottobre — N. 298

LE ASSOCIAZIONI
In Torino al ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosa Fratelli, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Trieste, Estero . . . 48 24 8
Estero — qualunque destinazione 72 36 12
Supplementi, bozzi ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. Mezza firma del gerente Lire 2 50 — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

PRINCIPATO E SOCIALISMO
secondo l'onorevole De Marinis.

(Per dispaccio alla Stampa).

Napoli, 26, ore 18,30.

Al banchetto offerto all'on. De Marinis dall'« Unione Popolare », hanno aderito i deputati Marcora, Altobelli, Pavia, Caralta, Palatini, Sanarelli, Lazzatto, Engel, Albertini, Rocca, Finocchiaro-Aprile, Lucio, Pinchia, Angiolini, Severino, Sani, Pipitone e Racciuini.

Ecco un largo sunto del discorso che pronunzierà De Marinis.

In un saluto l'on. De Marinis ringrazia l'*Unione Popolare*, e mostra come la necessità delle cose va formando un unico programma in tutti gli Stati civili contemporanei.

LA TRASFORMAZIONE DEL PROGRAMMA E DEL PARTITO SOCIALISTA.

L'on. De Marinis dimostra come il socialismo, sopo d'essersi sviluppato e affermato per buona parte del secolo passato come teoria della rivoluzione proletaria, a poco a poco, sia per la esperienza storica sia pel mutato ambiente politico, ha corretto grande parte dei suoi principi e dei suoi metodi, e si è trasformato in un programma di evoluzione, in un partito riformista che legalmente deve essere legalitario. Dietro il programma della catastrofe che si doveva compiere per opera dei figli del lavoro sono apparsi i programmi minimi da affidarsi ai gruppi parlamentari. La invocata dittatura del proletariato resta come un ricordo nella storia delle utopie! Dimostra gli errori del marxismo.

Le correzioni in tal senso cominciarono nella seconda metà del secolo xix per opera degli stessi Marx ed Engels. Perchè i socialisti capi ed intelligenti non affermano nettamente questa trasformazione che la dottrina ha subita? Perchè sono schiavi dei pregiudizi alimentati nelle masse proletarie o per deficienza di educazione politica.

Sussiste oggi un dissidio tra il logico indirizzo riformista e l'atavico indirizzo rivoluzionario del socialismo, perchè la ribellione proletaria, come naturale sentimento di protesta e di reazione, non è scomparsa appunto per la deficenza della coltura e dell'educazione politica o per l'atteggiamento anche di alcuni Governi. Ma la tendenza riformista è destinata inesorabilmente a trionfare. In essa sta la logica e l'utilità pratica. Il De Marinis dimostra ciò largamente.

Risponde a quelli i quali affermano che in tal modo si ritardano l'elevamento della classe operaia e le conquiste della civiltà. Dimostra invece che col nuovo indirizzo il progresso è accelerato e assicurato. Addita l'errore di quelli che credono il destino della storia derivato dalla libera volontà umana.

In seguito l'oratore ricorda che nell'ultimo Congresso socialista internazionale tenuto a Parigi, e al quale intervennero i deputati socialisti italiani, il Guesde, intervenendo un difensore della tattica di Jaurès, esclamava: *Ma questa tattica ci dà in Italia il caso De Marinis.*

Al Guesde un deputato italiano rispondeva: « Ma il De Marinis non è una coscienza formata. » Ciò che invece non era formata, dice l'oratore, è la coscienza storica in entrambi e la ragion d'essere del partito in cui militano. Il deputato italiano che in quel modo rispondeva può avere l'impulso e l'istinto socialista, per cui è trascinato in questa o quella direzione del partito, ma certo egli non ha la sapiente convinzione, che è data solamente dalla critica e dalla ragione delle cose.

In tal modo il partito socialista non è divenuto altro che ciò che era il tradizionale partito radicale rinverdito, rimodernato: anzi esso non è che uno dei tanti partiti più o meno riformatori, ma con una particolare accentuazione. In un dato momento della storia il Marx, Marx ed Engels uscirono dal partito radicale e divulgarono gli autori del *Manifesto dei comunisti*; ma in un'opera posteriore, in una nuova fase politica dell'Europa, gli stessi Marx ed Engels, e specialmente quest'ultimo, iniziavano le correzioni, ricongiungendosi al punto dal quale si erano allontanati.

L'on. De Marinis conforta tutto ciò con gli esempi delle varie nazioni. Si ferma in particolar modo al Belgio, dove una coalizione liberale si va formando tra liberali e socialisti, declinando un programma che non è più il marxismo. I programmi e i metodi dei partiti non sono immutabili nella storia. Tutto si trasforma nell'ambiente sociale. Il marxismo è morto come il manchesterismo e come il vecchio liberalismo.

IL CONTEGNO VERSO LA MONARCHIA.

De Marinis dimostra largamente che nei Governi costituzionali e parlamentari non esiste più la differenza classica tra monarchia e repubblica, così come fu messa da scrittori politici, tipo Nicolò Machiavelli. Negli Stati costituzionali e parlamentari non sussiste la questione pregiudiziale della forma di Governo come condizione *sine qua non*. Prova tutto ciò esaminando il contegno parlamentare dei socialisti e dei repubblicani, i quali nel fatto hanno compreso che non è logica la pregiudiziale. Per fare questa bisogna seguire la tattica rivoluzionaria o estensionista di Mazzini.

Era dunque esatto ragionatore il Colajanni quando diceva che egli non è un repubblicano nominalista, e aggiungendo, a proposito del contegno di un Ministero illiberale: « Se fossi in Inghilterra non sarei repubblicano. » Similmente era logico il deputato Ciccotti quando, parlando in Milano per contraddire un repubblicano, diceva che legalmente il partito socialista non dovrebbe fare una questione pregiudiziale contro la Monarchia, perchè l'atteggiamento verso questa deve dipendere dall'atteggiamento della Monarchia verso il movimento operaio. Un contegno *a priori* di battaglia contro la Monarchia è dunque illogico e improficuo.

Il diritto che oggi ha il proletariato è di chiedere che lo Stato rispetti le pubbliche libertà, meglio garentendole e sviluppandole, e che nei pacifici e fecondi conflitti economici rispetti la neutralità economica. Questo dovere oggi chiedere il proletariato in Italia alla Monarchia, come il proletariato in Francia alla Repubblica, mentre i fatti hanno dimostrato che non perchè la Francia sia governata a repubblica abbia per ciò solo attuato quel programma, come non perchè l'Italia abbia la monarchia non possa poi attuarsi quel programma.

LA RIFORMA TRIBUTARIA.

Secondo i criteri indicati, l'oratore delinea la politica interna. Loda il voto del 22 giugno ultimo nella Camera.

Mostra che occorre subordinare la riforma tributaria alla conversione della Rendita che, ridotta al 3 1/2 netto, darebbe 60 milioni annui di risparmio.

Critica i varii disegni di riforma tributari sino ad ora presentati al Parlamento. Dagli ordinamenti inglesi, dalla riforma prussiana di Miquel e dall'esame delle finanze dello Stato e dei Comuni in Italia, derivano i criteri direttivi a cui dovrebbe informarsi una radicale riforma tributaria in Italia.

I SOCIALISTI NEL MEZZOGIORNO.

Dimostra che nessuna nuova Amministrazione potrà salvare il bilancio municipale di Napoli senza l'intervento urgente dello Stato.

Credo che la crisi economica di Napoli non è un fenomeno del tutto odierno e particolare a questa città, ma si connette alla crisi che subirono tutto il Mezzogiorno d'Europa da quando il centro del commercio e della civiltà fu spostato dal Mediterraneo. Dalla crisi è stato primo a liberarsi il nord d'Italia per la sua posizione topografica d'appresso al centro d'Europa, con cui i traffori delle Alpi intimamente l'univano e di cui Genova è divenuta il porto più importante.

La salvezza di Napoli non dipende dai mezzi artificiali adottati o dal vagheggiare arbitrariamente l'utopia del porto di Napoli come approdo del commercio orientale in Europa (come ha affermato il regio commissario di Napoli nel recente voto al Governo), ma nel sapere trasformare Napoli da città di consumo in città di produzione.

Combatte la tattica dei socialisti nel Mezzogiorno, dove essi preoccupano finalità economiche e politiche derivanti da una fase storica in cui il mezzodì non è entrato, esso che è ancora in buona parte agricolo e semi-feudale. L'oratore mostra la vita la sua esperienza personale. Se qui non si sa fare la preparazione operaia, si formano rivoltosi e non uomini coscienti.

LA POLITICA ESTERA.

Dal nuovo orientamento politico d'Europa si deriva la politica estera dell'Italia, che per le sue attuali condizioni potrebbe essere l'antagonista della Federazione europea. Svolge i concetti da lui esposti nel suo ultimo discorso alla Camera sulla politica nell'Oriente balcanico e nell'Oriente asiatico. Mostra che l'Italia deve preferire lo *statu quo* col turco nel Mediterraneo ad una menomazione del dominio turco, la quale riesca a beneficio di altra grande Potenza.

Concludo provvedendo sroprere l'avvenire della Patria se il Governo avrà la virtù e la sapiente audacia delle soluzioni.

***

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 23,35:

Al banchetto dell'on. De Marinis intervennero oltre 150 persone, fra cui i rappresentanti di tutti i giornali.

De Marinis fu frequentemente applaudito, specie nel punto in cui accennò al suo distacco dai socialisti. Prima e dopo il discorso furono letti i telegrammi e le lettere di adesione; tra i telegrammi sembrò notevole quello del deputato Vicini, dicente che Cavallotti, se fosse vivo, sarebbe a Napoli per combattere il colera morale, come già venne per combattere quello asiatico.

L'adesione dell'on. Sacchi.
Una lettera significante.

Giunse all'ultima ora una lettera dell'onorevole Sacchi, il quale dice che senza i gravi impedimenti che glielo vietano, egli non si sarebbe privato di recare a Napoli per udire il De Marinis, cui lo avvincono legami personali, e spera, anche legami politici d'ora innanzi.

E l'on. Sacchi viene ad accennare al partito radicale, e dice che esso non può ordinarsi su principii assoluti e definitivi, ma si collega al metodo e alla filosofia positiva e sperimentale.

Dice che la lenta trasformazione di cui esso ammonisce che nessuna mutazione può invocare la quale non [illegible]. Ecco perchè nessun dato di fatto è venuto a dimostrare che l'abbattere gli ordini plebiscitari sia la condizione di qualsiasi riforma, chè anzi fin anche il suffragio universale potrebbe venire in Italia in forza di legge o tra le concordia di tutti i poteri dello Stato.

L'on. Sacchi prosegue a dire che Napoli richiama l'attenzione e l'ansiosa sollecitudine di tutti gli italiani. Il popolo di Napoli deve salvare la sua nobile città, e massime i partiti popolari debbono organizzare la massa elettorale perchè siano conosciuta la potenza del popolo, ch'è responsabile del proprio Governo.

I provvedimenti finanziari
e la posizione del Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 15:

Il Consiglio dei ministri di ieri non ha affrontato il problema dei provvedimenti finanziari che debbono essere proposti alla Camera. Sebbene Carcano e Di Broglio, nelle linee generali, siano sufficientemente d'accordo, non può dirsi che tutto il piano sia definitivamente concretato, e il Carcano, prima di provocarne la discussione formale in Consiglio, desidera d'intendersi con quelli dei suoi colleghi che si sono più specialmente occupati di questioni finanziarie. La discussione, dunque, non si farà in Consiglio che la settimana prossima.

Tutte le mie informazioni mi portano a credere che alla stretta dei conti si finirà per accogliere il piano dell'on. Carcano, che mira pur sempre ad una riduzione dei dazi comunali sulle farine, cercando i compensi in una parte dell'aumento del bilancio o in un aumento della tassa di successione e della tassa di circolazione sui titoli delle Società industriali o commerciali. Questo piano (badate che parlo sempre di linee generali) fu accettato da Zanardelli a Materno, e non è contraddetto sostanzialmente da Di Broglio a Roma. Quindi è più che probabile che gli altri ministri vi aderiranno, anche perchè è inculso l'abito di lasciare che ciascun ministro pensi ai casi suoi ed abbia piena libertà d'azione nelle proposte che crede di fare alla Camera, ma correrebbe lontano assai chi credesse che il piano stesso sarà accettato dalla Camera.

Non vorrei abbindolarmi troppo nel fare previsioni, che potrebbero essere del tutto erronee; ma a me pare chiaro, da mille e sicuri indizi, che i ministri, presi a uno a uno, non si sono ancora persuasi che la vera questione grossa che il Ministero dovrà affrontare alla Camera è la questione finanziaria, e che la posizione del Gabinetto dipenderà dalla soluzione che esso proporrà. Ormai l'offerta degli agrari per gli scrutini ha perduto ogni valore nell'animo dei deputati. Tutti ne parlano con grande indifferenza; e i più confessano che è solo una questione di convenienza pel Ministero. Quindi se la proposta del Carcano non sarà accompagnata da qualche concetto di riforma veramente sostanziale, nessuna forza umana potrà rincorare lo scetticismo e l'inerzia della Camera e non si farà assolutamente nulla.

Parlamentarmente adesso il Ministero è fortissimo, ne sono certo la questione di San Giovanni o quella dell'inchiesta su Napoli che possano scuoterlo; ma sulla questione finanziaria, debbo confessarlo, il Ministero a me pare debole. Nè scriverei questa parola se da tutte le informazioni che ho potuto raccogliere dentro e fuori di Montecitorio non mi fossi fatto il convincimento che le proposte ministeriali saranno piccole e di piccolo effetto. Non le conosco ancora interamente, ma quel tanto che ne so mi autorizza a ritenere che mancano in esse gli elementi d'una vera e grossa battaglia, di quelle che appassionano un'Assemblea, e perciò anche gli elementi di una vittoria.

Il Consiglio dei ministri potrebbe forse nelle prossime riunioni modificare questa situazione, ch'è soltanto quella di oggi, infondendo al Carcano un poco più di coraggio persuadendolo ad affrontare più arditi problemi; ma credo che, per le etichette ministeriali dette dianzi, non le farà. Qui è il pericolo. *S.*

***

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 16,45:

Mi risulta che ieri sera in una conferenza tenuta al Ministero del tesoro subito dopo il Consiglio dei ministri, fra Di Broglio, Carcano, Giolitti e Zanardelli, si concretò il testo dei progetti finanziari per la parte riguardante gli aggravi, ma nel Consiglio dei ministri non se ne parlò. Il testo concordato fra i quattro ministri sarà invece sottoposto al prossimo Consiglio.

Interrogazioni parlamentari.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20:

L'on. Celli ha presentato le seguenti interrogazioni: Al ministro dell'interno per conoscere le ragioni del lungo ritardo nella promulgazione della legge contro la malaria e del relativo regolamento; ai ministri delle finanze e dell'interno per conoscere perchè si ritarda ancora l'applicazione della legge sulla vendita del chinino.

Un gran pranzo diplomatico a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 19:

L'on. Prinetti, ministro degli esteri, offrirà lunedì sera un grande pranzo al Corpo diplomatico in Roma, cui parteciperanno pure tutti i ministri dello Stato in divisa.

Contro l'emigrazione alle isole Hawai.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20:

Il Commissariato dell'emigrazione è venuto a conoscenza che certo Vincenzo Lamantia, residente in Nuova Orléans (Stati Uniti), esercita colà l'industria di agente arruolatore di agricoltori per conto del Consorzio dei piantatori di canna da zucchero nelle isole Hawai.

Non limitandosi, però, ad esercitare la sua industria in detta città, egli fece stampare e diffondere nelle provincie siciliane e calabresi circolari che costituiscono un eccitamento ad emigrare ed un pericolo pei nostri contadini.

Il R. Ministero degli affari esteri pubblicava, in proposito, alcun tempo fa, un avviso in cui si esponeva come gli emigranti italiani corressero diversi pericoli:

1.o Essi possono essere rifiutati dall'agente arruolatore;

2.o Possono dar luogo, con dense agglomerazioni, ad un'eccessiva offerta di mano d'opera o ad un conseguente ribasso delle mercedi;

3.o Si troverebbero, in casi di crisi finanziaria, a sì inoccupazione, e di malattia, a migliaia e migliaia di miglia dalla madre patria, senza speranza di poter ritornare in Italia per la gravi spese di viaggio sostenute.

Ed infatti: le isole Hawai sono situate nell'Oceano Pacifico, e per andarvi bisogna attraversare il mare da un porto italiano a Nuova Orléans od a Nuova York; poi percorrere in ferrovia tutto il territorio americano fino a San Francisco di California; ed infine imbarcarsi in quel porto per compiere più di 2000 miglia di viaggio marittimo. Una disgrazia sarebbe irreparabile, ed assolutamente inutile il pentimento.

Ora il Commissariato rinde l'avvertimento ed ha invitato i prefetti a voler disporre affinchè le Autorità di pubblica sicurezza procedano al sequestro degli esemplari della circolare suddetta che venga a loro mani, e denunzino all'Autorità giudiziaria coloro che si facciano organo di diffusione della circolare stessa.

[illegible] di ritorno nel Regno.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20:

Sono giunti al Commissariato dell'emigrazione inviatevi lagnanze circa un inconveniente che si verifica nei porti americani dell'Atlantico, nei quali gli emigranti italiani debbono prendere imbarco per far ritorno nel Regno.

L'inconveniente consiste in ciò, che gli agenti della Società di navigazione e degli armatori stabiliti nei porti suddetti pubblicano allora manifesti e diramano circolari, annunziando la partenza di un piroscafo per un determinato giorno. Le subagenzie da essi dipendenti sparse nell'interno degli Stati danno pubblicità all'annuncio e vendono biglietti d'imbarco, sui quali hanno cura di apporre la formula: *non si garantisce il giorno della partenza*. Il compratore del biglietto e non legge questa clausola accessoria, perchè conosce il tenore dei manifesti già pubblicati, o non sa leggere, ovvero, provenendo da paesi di campagna ed avendo ormai liquidato ogni suo interesse, non può disdire l'imbarco. Arrivano poi che, giunto al porto ove dovrebbe subito imbarcarsi, trova che il piroscafo non è neppure arrivato; va all'agenzia, ma gli viene risposto che la formula stampata sul biglietto è esplicita e non si accolgano reclami; e così gruppi di individui, e spesso famiglie numerose, sono costretti a ricoverarsi in una locanda od a sacrificare, per alcuni giorni di dimora, buona parte delle loro economie.

Il Commissariato dell'emigrazione, mentre con una circolare apposita ha richiamato l'attenzione dei Vettori di emigranti su tali irregolarità, non dubita che ad esso sarà posto riparo mediante rigorose istruzioni, che i vettori stessi verranno trasmettere sollecitamente alle loro agenzie stabilite nei porti americani sull'Atlantico, ordinando che vengano date con esattezza le indicazioni relative alla partenza del piroscafi e sia soppressa nei biglietti d'imbarco la clausola: *non si garantisce il giorno della partenza*, od altra equivalente.

Quando ciò non avvenisse, il Commissariato provocherà l'adozione di provvedimenti speciali, giusta quanto è disposto dall'ultimo capoverso dell'art. 170 del regolamento sull'emigrazione.

La peste è cessata a Samsun.

Roma, 26 *(Stefani)*. — Essendosi constatata ufficialmente la scomparsa della peste a Samsun, un'ordinanza odierna del ministro Giolitti dispone la cessazione delle misure contro la provenienze da quel porto disposto colla precedente ordinanza del 2 ottobre 1901.

Pel varo della *Brin*.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20:

Il ministro della marina ha avuto il gentile pensiero di invitare, in nome proprio e in nome della marina, la vedova Brin al varo della corazzata che porta il nome di Benedetto Brin.

La signora Brin ha ringraziato il ministro, scusandosi per altro di non poter intervenire alla cerimonia per motivi di salute.

Assisteranno al varo i signori Gregnei e Cosmelli, mariti delle figlie del Brin, e i nipoti di lui.

Varie dalla Capitale.

Nessuna speciale per l'Estero. — Visite agli istituti monastici educativi del Piemonte — La temperatura.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 22,10:

E' insussistente che il Ministero della marina abbia deciso di costituire una squadra speciale, destinata a recarsi, nella prossima primavera, nell'oceano atlantico o in Inghilterra.

— L'on. Nasi ha incaricato la signora Caterina Pigorini-Beri di visitare gli Istituti monastici educativi del Piemonte, cominciando da Torino.

— La temperatura massima ha segnato oggi in Roma gradi 18,1; la minima 11.

Il cardinale Richard ricevuto in udienza dal Papa.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 18,20:

Oggi il Pontefice ha ricevuto il cardinale Richard; il colloquio è durato piuttosto lungamente.

ONESTÀ FEMMINILE

I giornali son pieni delle difese che i colpiti oppongono all'inchiesta Saredo sulle Amministrazioni di Napoli. Più che difese, veramente, sono salve di contumelie incredibili contro la Commissione d'inchiesta e il suo capo: cose prevedute, da cui nessuno si lascia commuovere. Ma una persona, tra tutte quelle di cui l'ormai famosa relazione ha rivelato i raggiri, aveva una speciale responsabilità innanzi al pubblico, per la grande e meritata notorietà del suo nome; una difesa si aspettava tra tutte, quella di Matilde Serao. Ed è venuta. Colei che si stima la prima scrittrice italiana ha pubblicato nel suo giornale, *Il Mattino*, un articoletto apologetico, tutto impresso del suo carattere personale e letterario, su cui è doveroso fermare la pubblica attenzione.

In codesto articoletto estremamente verboso, Matilde Serao oppone alle accuse documentate dell'inchiesta Saredo tre argomenti di difesa che si possono riassumere, in sostanza, così: « Io devevo essere lasciata immune da inquisizioni, nonchè da censure, 1.o perchè sono una donna; 2.o perchè, come giornalista, non ho mai offeso nessuno, anzi ho sempre cercato di mandar tutti contenti; 3.o perchè io sono una grande scrittrice e ho messo venti anni della mia vita, tutta la mia forza e la mia giovinezza, a onorare, coi miei libri, l'arte e il nome italiano ». E' dunque inutile, dice la Serao, che io abbia lavorato tanto, che le mie opere si siano sparse nel mondo, che io mi sia acquistata tante amicizie e tante ammirazioni, poichè il senatore Saredo mi ha attaccata, nella sua inchiesta, senza nessun riguardo.

Al leggere questi argomenti esposti in periodi che paiono cascate di parole, il candido lettore rimane stupefatto e perplesso. Si noti che questo candido lettore ha già divorato *Il paese di Cuccagna* e *Suor Giovanna della Croce*, con l'annessa prefazione in forma di dedica a Paolo Bourget: pagine vibranti di bontà, di pietà, di purezza ideale, scritte dalla persona stessa di cui l'inchiesta Saredo racconta i miserabili affaruccì segreti. Il buon uomo non sa più che pensare. La scrittrice è una persona, la donna è un'altra; ma vuole e rivendica il diritto d'impunità perchè è donna e perchè è scrittrice famosa. Come giudicare questo caso strano?

Ecco. Noi non vogliamo pronunciare alcuna sentenza sopra Matilde Serao. La relazione della Commissione d'inchiesta ha pubblicato intorno a' suoi sopra lodati affaruccì le deposizioni di testimoni autentici e documenti scritti non meno autentici. E che altro doveva fare? Ma noi non vogliamo discutere l'argomento [illegible], perchè questa tocca un punto di moralità generale, a cui nessuno può rimanere indifferente.

***

La Serao pretende che la Commissione d'inchiesta non doveva occuparsi de' fatti suoi privati perchè ella è una donna. Già: è questo un concetto morale che sembra appartenere alla tradizione universalmente accettata. « Uomo onesto » e « donna onesta » sono espressioni che hanno significato affatto diverso. Uomo onesto è colui che non ruba, non mentisce, non falsa, non inganna, non commette insomma azioni riprovevoli e colpite dal pubblico disprezzo o dalla legge civile. Donna onesta è invece colei che appartiene, diciamo così, soltanto al proprio marito e non si dà ad alcun altro uomo, nè prima, nè durante, nè dopo il matrimonio. Il criterio dell'onestà è dunque al tutto diverso per i due sessi: per l'uno è morale, e vastissimo; per l'altro è sessuale, e ristrettissimo. Noi tutti conosciamo certo donne malvage, tormento e rovina della loro famiglia, ree di azioni basse o di vere e proprie infamie, le quali vi stimano donne oneste perchè non sono mogli infedeli. Basta che manchi loro questa sola colpa: tutte le altre, perfidia, intrigo, calunnia, perversità d'ogni genere, sono lecitissime a chi porta gonnella. La cavalleria maschile verso il sesso debole la salva da ogni censura su la sua probità. L'aggettivo « galantuomo » non si può tradurre al femminile.

A parte la mostruosa enormità di questo concetto, si domanda se esso sia applicabile alla donna che per sua volontà e per esercizio di vita tiene l'ufficio di un uomo. La cavalleria aveva la sua ragione di essere quando la donna, mantenuta in condizione d'inferiorità e di tutela, aveva bisogno della protezione dell'uomo per non essere oppressa. Ma dal momento che le donne vogliono esercitare le professioni maschili, e si espongono alla lotta della concorrenza, e impugnano la penna, e scrivono libri e giornali per guadagnarsi credito, fama, potenza al par degli uomini, quale diritto possono più accampare all'impunità morale, se non quello delle gonnelle? Matilde Serao è donna e madre, sta bene; ma non ha mai pensato quali e quanti altri doveri di rettitudine e di dignità morale le imponeva il suo stato di giornalista e di scrittrice?

Ah, in verità, fa pena questa donna di tanto ingegno che alle rivelazioni dell'inchiesta Saredo oppone i suoi trenta volumi, il suo gran lavoro letterario, la sua fama europea: come se questi non fossero argomenti atti, non a scusare le sue colpe private, ma anzi ad aggravarle smisuratamente. Ma dunque l'altezza dell'ingegno o la celebrità debbono assolvere chi ne è fornito da ogni obbligazione morale? O non sono forse maggiori del comune i doveri di chi ha facoltà e autorità di dirigere l'opinione e la coscienza altrui? E' già molto, troppo tempo che noi ci sentiamo ripetere queste cose assurde e spregevoli da sedicenti intellettuali, esteti e superuomini, da certa canaglia che vuol trovare nell'arte e nell'applauso una ragione d'impunità per tutte le sue male azioni più o meno letterarie. Non sono questi gli argomenti degni di Matilde Serao. Non ci è gloria pubblica che valga a coprire la vergogna privata. Così diceva il Guerrazzi. Così dice la coscienza di quanti sono galantuomini abbastanza intelligenti per non lasciarsi abbindolare da sofismi vecchissimi, che la ragione, il sentimento e il buon senso condannano insieme, dal *Gorgia* di Platone al terribile *Colpa e castigo* del Dostojewski.

Matilde Serao, volendo scagionarsi dalle accuse dell'inchiesta, doveva dimostrare con prove di fatto ch'esse son false, e contrapporre documenti a documenti, testimonianze a testimonianze. Non l'ha fatto. Ha preferito lamentarsi d'essere stata consumata, alla che si credeva sottratta ad ogni giudizio di probità dalla sua qualità di donna e di scrittrice. Questa qualità non bastano. Il suo dolore si comprende; ma la sua difesa non si può accettare.

Vigilio.

Il Governo e l'inchiesta.
Nessun tentativo di salvataggio.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 19,55:

A proposito delle voci corse sul preteso salvataggio di persone accusate dall'inchiesta di Napoli, attribuito al Ministero, l'*Agenzia Italiana* ufficiosamente dice ch'è assurdo anche il solo dubitare che il Ministero possa avere, riguardo alle persone implicate nei fatti rivelati dall'inchiesta, la minima debolezza.

L'*Agenzia Italiana* aggiunge: « Crediamo anzi che il Ministero sia risoluto di andare in fondo, ed escludiamo anche il più lontano dubbio che i risultati dell'inchiesta non abbiano ad avere tutte le loro conseguenze. Intanto possiamo recisamente smentire che qualsiasi membro del Gabinetto abbia spiegato sinora qualsiasi ingerenza sull'inchiesta. Il Ministero prenderà tutte le deliberazioni che saranno del caso, ed esse saranno certamente improntate alla più serena giustizia e alla più alta moralità ».

Un'inchiesta parlamentare.
La riapertura della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20,10:

Il *Fanfulla* dice che l'iniziativa di un'inchiesta parlamentare sui deputati coinvolti negli affari di Napoli partirà dall'Estrema Sinistra.

Lo stesso giornale dice che le Camere si riapriranno il 20 novembre.

Una dimostrazione proibita a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 10:

Fu affisso un manifesto dei partiti popolari, con cui si invitano i cittadini ad una riunione, stasera, in piazza Re Umberto, per esprimere i propri sentimenti di gratitudine per l'opera della Commissione d'inchiesta e per lanciare un marchio d'infamia in fronte ai colpiti.

Per misura di ordine pubblico però il questore proibì la riunione. Intanto domani verrà tenuto un primo Comizio socialista.

Dopo Napoli Palermo.
La relazione della Commissione d'inchiesta.

Ci telegrafano da Palermo, 26, ore 20,30:

Il commissario Schanzer ha terminata la relazione all'inchiesta sulle Amministrazioni comunali di Palermo. Essa consta di due volumi di testo e di un volume di allegati.

Era già stampata in bozze, per presiedere alle ultime sedute della Commissione d'inchiesta, nelle quali la relazione sarà definitivamente approvata, coloché si ritiene che questa relazione sarà presentata verso il dieci di novembre.

Per l'esuberante produzione di vino.
Modificazioni alla legge sugli spiriti.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 18:

In seguito alla discussione di ieri, in Consiglio di ministri, dopo lo scambio di idee sui provvedimenti finanziari, si svolse intorno all'esuberante produzione del vini.

— Secondo l'*Avanti!*, l'on. Carcano ha preparato oggi un decreto col quale promulgherà le desiderate modificazioni alla legge sugli spiriti per agevolare la distillazione dei vini più scadenti.

Il decreto sarà inviato stasera a Capodimonte per la firma reale.

L'inaugurazione d'una ferrovia rinviata.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 16,40:

Giusso e Prinetti, che già avevano disposto la loro partenza stasera per la Valtellina, la sospesero perchè avendo i funzionari dell'Adriatica giudicato non soddisfacenti le ultime prove della ferrovia elettrica, l'inaugurazione venne, d'accordo colla Commissione governativa di collaudo, rinviata ad un giorno da destinarsi.

L'on. Sonnino smentisce che abbia fatti apprezzamenti sul processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Bologna, 26, ore 21,40:

In seguito a un articolo pubblicato dal *Giornale di Sicilia*, nel numero del 21 corrente, contenente degli apprezzamenti che l'on. Sonnino avrebbe fatti sul processo, dichiarandosi pentito di aver contribuito a concedere l'autorizzazione a procedere contro il Palizzolo, visto il risultato del processo di Bologna, il *Resto del Carlino* dichiara che l'on. Sonnino ha autorizzato di smentire la notizia che, nè a Milano nè altrove, egli abbia espressi gli apprezzamenti attribuitigli.

LE MERAVIGLIE DEL POLO SUD
Quattro spedizioni scientifiche.

Un nostro telegramma di pochi giorni a dietro faceva conoscere ai lettori lo primo notizio sulla spedizione tedesca che viaggia attualmente verso le regioni polari antartiche.

Codesto Polo Sud, ancora più ignorato e misterioso del Polo Artico — del quale ormai s'è parlato tanto, specie dopo i viaggi ardimentosi e felici del Nansen e del Duca degli Abbruzzi — codesto deserto Polo del Sud, verso cui si avventurano le terre estreme dell'Africa, dell'America e dell'Australia, desta oggi la maggiore curiosità degli scienziati. Infatti, secondo l'ipotesi di John Murray, molti congetturano che esso nasconda tra i ghiacci eterni un continente vasto come tutta Europa.

Dopo alcuni memorabili viaggi di scoperta compiuti al Polo Sud da francesi, americani ed inglesi nella prima metà del secolo scorso, non si fece più, per la durata di cinquanta anni, alcuna spedizione verso le ghiacciate regioni australi.

Soltanto nel 1893 l'esplorazione del Polo Antartico fu ripresa all'attenzione del mondo scientifico, e fu il Belgio, la meno marinara nazione di Europa, che prese l'iniziativa gloriosa. Nel 1898 e nel 1899, infatti, una spedizione belga, diretta dal Gerlache compì al sud di Capo Horn degli studi importantissimi. Poco dopo un grande editore di Londra, Giorgio Newnes, armò un'altra spedizione per illustrare le pubblicazioni della sua Casa editrice, affidando il comando al norvegese Borchgrevink.

E sono state precisamente le relazioni delle avventure e dei risultati della spedizione belga quelle che hanno destato l'interesse del pubblico, che predilige sempre i racconti meravigliosi, intorno alle cose del Polo Sud.

***

Laggiù, il limite delle nevi eterne discende fin quasi alla riva del mare. La neve caduta non si fonde più interamente: si accumula, si trasforma in ghiaccio, così che tutto l'interno delle terre ignorate o delle isole mai note è ricoperto da uno spesso strato cristallino, il quale aumenterebbe indefinitamente se il suo proprio peso non lo facesse scendere verso il mare in modi diversi: nelle valli si formano fiumi di ghiaccio, come quelli che si vedono nelle alte Alpi, e dove le rocce scendono a picco, il ghiaccio precipita in immense valanghe, che formano nelle terre declinanti altri ghiacciai che a poco a poco vengono a ricongiungersi [illegible] ghiacciai scendono giganti masse di ghiaccio, interi monti di ghiaccio, e sono i famosi *ice-b* a poco a poco viaggiando verso le zone temperate.

Della terra antartica non si vede che qualche alta roccia tagliata a picco, qualche rara distesa lungo la costa. Ed è lì, naturalmente, che s'incontrano alcune manifestazioni di vita vegetale.

Ma che povera vita! Non c'è che una sola pianta la quale fiorisce, e poi nient'altro che muschi, licheni ed alghe.

Tra gli animali ci sono foche, balene, i petrel e i manchot, creature strane, queste, anzi addirittura comicissime.

Il petrel è un grande uccello, ma vola pesantemente e descrive dei larghi e lenti circoli in aria cercando di scorgere i cadaveri delle foche. Il becco è enorme e durissimo. L'occhio è straordinariamente acuto.

Si può stare parecchi giorni senza vedere un petrel, ma che ci sia una foca morta o i petrel arrivano improvvisamente a frotte. Essi hanno la possibilità di ingerire tale [illegible] di carne che il loro volo ne re impedito, ma se un pericolo sovrasta, rovesciano in un attimo il cibo, e si levano.

I petrel più grandi adoperano poi il vomito come un'arma di difesa. Quando si tenta di prendere un animale ferito esso vi innonda con un fiotto di materie più o meno digerite e decomposte che vi cava a dirittura la voglia di avanzare più oltre.

Quanto ai manchot essi somigliano a dei piccoli uomini infagottati, alti da 70 centimetri a un metro e qualche cosa. La testa è piccina; al posto delle braccia hanno come due battitoi piatti, e camminano sulle due zampe, diritti, dondolandosi nel modo più ridicolo del mondo.

« Nello stretto di Gerlache — narra il signor de Racovitza — questi manchot sono tanto numerosi che formano intere popolazioni; gridano, ciarlano, si agitano senza posa. Hanno degli istinti di socievolezza e i più vecchi insegnano l'esperienza della vita agli altri a colpi di becco, perchè stieno saggi e non cadano in acqua prima di saper nuotare. E gli adulti, che sono incaricati di sorvegliare i piccoli, si danno il cambio di quando in quando, e si scambiano avvisi e richiami con grida che hanno una tal quale articolazione di suoni. »

Questi manchot formano un ordine di uccelli strettamente limitato alle regioni polari del Sud, ed è interessante osservarne tra essi due specie: gli individualisti e i comunisti: quelli sempre in lite per difendere la loro proprietà, e questi calmi e saggi, perchè non hanno niente da difendere o da conquistare, terra e prede essi pongono tutto in comune.

***

Verso questo polo Sud sono adesso dirette due spedizioni scientifiche, una tedesca e l'altra inglese.

Non vanno alla scoperta di terre da conquistare, o alla ricerca di tesori minerari, o di paesaggi incantevoli. Nelle regioni inospitali e terribili del polo non ci sono che ghiacci, tempeste e pericoli. Nè i due gruppi di scienziati, che sono in via per sfidarli, non mossi da altra speranza che non sia quella di poter investigare laggiù i problemi della biologia e della geologia, di poter aiutare a una più esatta conoscenza del magnetismo terrestre e dei perturbamenti atmosferici.

Il piroscafo della spedizione inglese si chiama *Discovery*. E' tutto costruito di vecchia e resistissima quercia scozzese e di un altro legno più duro, che in inglese dicono *greenheart*; poi, all

ghiaccio che affiorano per le acque polari, di guisa che affondandoli un poco sotto il suo peso, o altrimenti spezzandoli si apra agevolmente la via. La *Discovery* misura 52 metri e 40 centimetri di lunghezza, è larga, nel centro, 10 metri, ha tre alberi e 46 uomini di equipaggio. Le macchine, manovrate in gran parte con batterie elettriche, sviluppano una forza di 450 cavalli-vapore, capace di dare una velocità di 8 nodi l'ora, in mare libero. La tolda e gli attrezzi sono coordinati in modo che la nave può venire agevolmente coperta e garentita da un tetto di spesso feltro che salvi gli uomini dalla violenza dei geli. Sul ponte è disposto un osservatorio magnetico, e sotto il ponte c'è una serie di cabine adibite a uso di laboratori scientifici.

Dicono gli ingegneri navali che mai bastimento più robusto e più snello e più atto a una spedizione polare è uscito dai cantieri del mondo.

Il piroscafo della spedizione tedesca si chiama *Gauss*. E' lungo metri 51.21, largo 10,67, ha anch'esso tre alberi con un sistema di vele a *goletta*, e sali 28 uomini di equipaggio. Le macchine possono sviluppare 800 cavalli di forza, e una parte di vapore è destinata a riscaldare la nave che ha una rete di tubi calorifori in ogni dove. La *Discovery* invece è provvista di molte stufe.

***

Le due spedizioni han deciso di lavorare di concerto, secondo una prestabilita coordinazione di intenti e di indagini.

La spedizione tedesca, diretta dal professore Drygalski, è reso con lui il biologo Werth, il meteorologo Luyten, il zoologo Vankoffen, il medico Gazert che farà studi di batteriologia e il prof. Bidlingmaier che si occuperà del magnetismo terrestre. Il Drygalski s'è incaricato dei lavori di oceanografia e di geodesia. E' capitano della nave il signor Hans Ruser, che, per ordine dell'imperatore, non avrà autorità di comando sugli scienziati che soltanto nel caso in cui sia in pericolo la nave e la vita dell'equipaggio.

La spedizione inglese è stata organizzata diversamente. Lo stato maggiore scientifico è retto gli ordini del capitano Scott, della regia marina, e questo fatto ha suscitato in Inghilterra vive polemiche. Tanto che il prof. Gregory, ch'era stato designato come capo della missione scientifica, si dimise. Il suo posto fu preso dal prof. G. Murray, direttore del dipartimento di botanica del Museo britannico. Gli altri naturalisti, imbarcati sulla *Discovery*, sono il biologo Hodgson, il fisico Shackleton, i medici Kättlix e Wilson incaricati delle ricerche botaniche e zoologiche. Siamo lieti di dire che delle osservazioni meteorologiche è incaricato un professore ch'è italiano di origine, il signor Luigi Bernacchi. Egli fece già parte della spedizione diretta dal Borchgrevink e passò nove mesi tra i ghiacci antartici, a Terra Vittoria.

Molti son di parere che, sebbene, dal punto di vista marinaresco, la spedizione inglese sia superiore alla tedesca, questa, d'altra parte, è superiore alla inglese per ciò che riguarda la capacità scientifica.

Le due spedizioni han preso il mare nella prima quindicina di agosto. Un'altra, organizzata in Isvezia e comandata dal dottor Nordenskjöld, è ora partita. Infine una quarta spedizione si prepara in Iscozia sotto la direzione del Bruce.

Così, dunque, un grande, quadruplice assalto per strappar loro i segreti che essi hanno raglia.

Dell'immensa zona antartica noi non sappiamo ancora nulla, o ben poco, e le quattro spedizioni ci porteranno un'ampia messe di osservazioni e di notizie che il mondo scientifico aspetta col più grande interesse, come quelle che aumenteranno in larga misura il patrimonio scientifico dell'umanità.

Onde queste quattro spedizioni meritano tutta l'attenzione e tutta la simpatia del pubblico.

Per la stazione di Domodossola.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21:

Le Sezione I del Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole al progetto secondo il quale la stazione di Domodossola, sulla linea di accesso del Sempione, sarà dichiarata internazionale.

I geometri congressisti all'Istituto ortopedico di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 26, ore 15,25:

Stamane i congressisti geometri visitarono l'Istituto ortopedico Rizzoli. Essi furono quivi ricevuti dalle Autorità e dai membri della Direzione dell'Istituto, cui espressero le loro vive soddisfazione per il magnifico arredamento dei locali e specialmente delle sale per la ginnastica svedese.

***

Ci telegrafano da Bologna, 26, ore 21:

La tornata pomeridiana fu presieduta dal tenente Guymmat. Si lessero i telegrammi di risposta a quelli inviati al Re, a Nasi, a Galimberti e a Baccelli. Parlarono indi lungamente Vicini, di Modena, ed Antonielli, di Firenze, circa la riunione dei Collegi dei geometri in Associazione nazionale, e fu nominata una Commissione, che riferirà in proposito. Si approvò, all'unanimità, di inviare un saluto alla famiglia del defunto geometra Muraraghi, segretario del Collegio di Firenze. Infine venne stabilita Catania come sede del IV Congresso. Domani seduta di chiusura.

Gli scaricatori di Palermo in isciopero.

Ci telegrafano da Palermo, 20, ore 16,25:

Stamane si sono mossi in isciopero tutti gli operai marittimi addetti al trasporto delle merci, perchè, avendo chiesto un aumento di mercede, questo venne loro rifiutato.

Tre piroscafi, che dovevano cominciare oggi lo scarico delle loro merci, non hanno più potuto farlo per mancanza di braccia.

Gli scioperanti sono un migliaio e mantengono un contegno calmo. Nessun incidente.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(10)

CUGINA MARIANNA

ROMANZO

di RUGGERO DOMBRE

— Gli è che siamo in molte con uguale costume — rispose la malignetta. — Ma possiamo compensarci del ritardo; è ancora presto; chiacchieriamo; volete?

Non faceva freddo quella sera, perchè la giornata era stata piuttosto calda e il vento soffiava dall'Africa; s'era tuttavia abbastanza presso alla città perchè qualche brezza compiacente portasse i profumi delle rose e dei fiori d'arancio, più soavi a respirarsi di quelli della polvere di riso alla *Maréchale* o dell'*héliotrope blanc* lasciati sul loro passaggio dalle signore scollacciate; e tutti quei profumi, la musica, il mormorio delle voci, il *frou-frou* delle sete, tutto ciò inebriava come *champagne*.

Marianna e Pietro discorrevano assieme, appoggiati al parapetto, guardando le stelle rispecchiate dal mare tranquillo, d'un azzurro quasi nero.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 19,40:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, serie sinacea, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

ARMA DI FANTERIA — Parchiatotti, maggiore nel 22.o regg. fanteria, è collocato a riposo per infermità dipendenti da cause di servizio, e nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano — Cerati, capitano nel 22.o regg. fanteria, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Mamo, tenente nel 41.o regg., è destinato al 3.o alpini — Viora, tenente presso la Scuola Centrale di tiro e comandato presso la detta Scuola, è trasferito nel 58.o regg. fanteria, continuando ad essere comandato presso la detta Scuola.

ARMA DI ARTIGLIERIA — Vengo firmate, come appresso indicate, l'anzianità ai sottotenenti di artiglieria provenienti dalla Scuola militare, promossi con riserva di anzianità e sede a ciascuno di essi in rapporto ai sottotenenti provenienti dall'Accademia Militare aventi la stessa anzianità come appresso:

Anzianità 15 settembre 1899: Ruinire, del 22.o artiglieria; Bergeca della Scuola d'applicazione; Prin Abelle, id.; Bertino, id.; Tamarini, del 7.o artiglieria; Galeazzi, della Scuola d'applicazione; Palmieri, id.; Rossi, id.; Damiani, del 10.o regg. artiglieria; Viviani, della Scuola d'applicazione; Rimini, id.; Mezzari, id.; Vitale, del 6.o artiglieria; Chiesa, della Scuola d'applicazione; Fantasia, id.; Larri, id.; Ragazzoni, del 13.o artiglieria; Mazzarelli, della Scuola d'applicazione; Magnaghi, id.; Ranni, della Scuola d'applicazione; Sangiovanni Gelmini, del 2.o regg. artiglieria; Terziani, della Scuola d'applicazione; Zappi, id.; Sagna, id.; Maritano, id.; Driconne, id.; Lacroix, id.; Delli, id.; Mattenucci, id.; Bergia, id.; Ghigi, id.; Giovannozzi, id.; Raggi, id.; Fabbricatore, id.; Marinone, id.; Pavari, id.; La Bruna, id.; Matteuzzi, id.; Castellani, id.

Anzianità 8 settembre 1900: Augiuli, del 5.o regg. artiglieria; Pietrasanta, della Scuola d'applicazione; Casalini, id.; Penza di San Martino, id.; Volpi, del 20.o regg. artiglieria; Moccia, della Scuola d'applicazione; Navotti, id.; Berio, id.; Cucciodoro, del 3.o artiglieria; Gelosa, della Scuola d'applicazione; Galbiati, id.; Rosi, id.; Bruna, del 15.o regg. artiglieria; Pinter, della Scuola d'applicazione; Gioni, id.; Bandone, id.; Cemiceia, della 7.a Brigata d'artiglieria da costa; Silvano, della Scuola d'applicazione; Auberti, id.; Digiulio, id.; Milano, della 1.a Brigata d'artiglieria da fortezza; Garavelli, della Scuola d'applicazione; Fiorentino, id.; Mauriello, id.; Bertarelli, del 9.o regg. artiglieria; Dugone, della Scuola d'applicazione; Lucchi, id.; Testa, id.; Favola, del 16.o regg. artiglieria; Marengo, della Scuola d'applicazione; Oddo, id.; Massa, id.; Bignotti, del 5.o regg. artiglieria; Carlomagno, della Scuola d'applicazione; Paoletti, id.; Manti, id.; Raimondo, del reggimento d'artiglieria da montagna; Rosso, della Scuola d'applicazione, restando alla Scuola d'applicazione; Albano, id.; Luchinat, del 5.o regg. artiglieria; Cavalieri Ivisiati, della Scuola d'applicazione; Patuoli, id.; Grandi, id.; Desimone, del 24.o regg. artiglieria; Pianeschoni, della Scuola d'applicazione; Cimatti, id.; Berti, id. Virgo, della 2.a Brigata d'artiglieria da fortezza; Trucchietti, della Scuola d'applicazione; Pirro, id.; Lapaglia, del 22.o regg. artiglieria.

Anzianità 24 settembre 1900: Rigoni, del 21.o regg. artiglieria; Doria, della Scuola di applicazione; Della Croce, id.; Calvani, id.; Vayra, id.; Polvani, della Scuola di applicazione; Masino, id.; Corigliano, id.; Brignani, id.; Lucco Massino, idem.

I seguenti sottotenenti d'artiglieria, avendo compiuto con successo il corso di studi presso la Scuola d'applicazione, sono promossi tenenti con la decorrenza per gli assegni dal 1.o novembre 1901 e destinati al Corpo per ognuno indicato:

Pallieri, destinato alla 6.a Brigata d'artiglieria da fortezza; Bergera, id. alla 7.a id.; Revel, id. alla 6.a id.; Rimini, id. alla 6.a id.; Bertino, id. alla 7.a id.; Galeazzi, id. alla 7.a id.; Viviani, id. alla 10.a id.; Santi, id. alla 8.a id.; Masserelli, id. alla 10.a id.; Fantasia, id. alla 9.a id.; Ciampi, id. alla 6.a Brigata da costa; Magnaghi, id. alla 10.a id.; Terziani, id. all'11.a id.; Matteuzzi, id. alla 10.a Brigata da fortezza; Sagna, id. alla 10.a id.; Delli Punti, id. alla 5.a id.; Savarino Corsi, id. alla 7.a id.; Marinone, id. alla 6.a id.; Cavaliere, id. all'11.a id.; Giovannozzi, id. all'8.a id.; Mattenucci, id. alla 10.a Brigata da costa; Chiesa, id. alla 10.a id.; Lacroix, id. alla 10.a id.; Maritano, id. alla 4.a Brigata da fortezza; Castellani, id. alla 5.a id.; Raggi, id. alla 4.a id.; Nistta, id. alla 4.a Brigata da costa.

Tutti gli ufficiali superiori ed inferiori nell'Arma d'artiglieria in servizio attivo nell'esercito permanente ed inscritti nell'Annuario con l'anzianità dall'ottobre del 1895 a ottobre 1899 sono rispettivamente ammessi al 1.o e 2.o aumento resenuale della stipendio dal 1.o novembre 1901 — Cadamoro, tenente nel 15.o reggimento artiglieria, è trasferito alla 2.a Brigata d'artiglieria da fortezza; Spano, tenente nel 24.o regg. art. da montagna; Gonzi, tenente nel reggimento d'artiglieria da montagna, destinato al 5.o regg. artiglieria; Montagna, tenente nel 5.o artiglieria; Gattoschi, tenente nel 6.o artiglieria, destinato al 19.o id.; Magno, tenente nel 14.o regg., destinato al regg. artiglieria da montagna; Invernizzi, tenente nel regg. artiglieria da montagna, destinato alla 6.a Brigata da fortezza; Belrao, tenente nella 10.a Brigata da Costa, destinato al 1.o artiglieria; Gaddi, tenente nell'8.o regg., destinato al 15.o id.; Vismara, tenente nel 3.o id., id. al 12.o id.; Corte, tenente nell'8.o id., destinato nel 7.o id.; Camandone, tenente nel 9.o id., destinato al 12.o id.; Mola, tenente nel 10.o da fortezza, destinato al 24.o artiglieria; Sorra, tenente nel 7.o id., destinato al 6.o id.; Calferi, tenente nel 4.o id., id. al regg. d'artiglieria da montagna; De Palma, tenente nella 3.a Brigata da costa, id. al 1.o ragg. artiglieria; Ingoletti, id. alla 10.a Brigata da costa, id. al 21.o id.; Baumgartner, tenente nella 9.a Brigata da fortezza, id. al 13.o regg.; Crocetta, tenente nella 1.a Brigata da costa, destinato al 2.o id.; Pochy, tenente nella 4.a Brigata da fortezza, id. al 18.o id.; Romita, tenente nella 4.a id., id. al 23.o id.; Gucci, tenente nell'8.a Brigata da costa, id. al 1.o regg.; Curiello, tenente nella 10.a Brigata id., destinato al 24.o id.; Santangelo, tenente nell'8.a Brigata, id. al 18.o id.; Cecchi, tenente nella 10.a Brigata da fortezza, id. al 10.o regg.; Forte, tenente nella 1.a id., id. al 10.o regg.; Maffei, tenente nella 9.a Brigata, id. al 13.o id.; Paleani, tenente nella 5.a Brigata, id. al 6.o regg.; Maggioni, tenente nell'8.a Brigata da costa, destinato al 6.o regg.; Pagano, tenente nell'11.a Brigata da costa, è trasferito al reggimento da montagna; Meloo, id. 7.a, id. id.; Gordesco, id. 1.a Brigata da fortezza, id. all'8.o regg. artiglieria; Allasso, id. alla 10.a id. da costa, id. al 17.o id.; Tedeschi, id. alla 5.a id. da fortezza, id. al 21.o regg.; Comerci, id. alla 6.a id., id. al 23.o regg.; Marinetti, id. alla 4.a Brigata da costa id. al 20.o id.; Zampini, id. alla 9.a Brigata da fortezza, id. al 13.o regg.; Pasquali, id. alla 5.a Brigata da costa, id. al 2.o id.; Malvasi, id. nell'8.a Brigata da fortezza, id. al 3.o regg.; Scoppa, id. 3.a Brigata da costa, id. al 10.o regg.; Piattelli, id. alla 5.a Brigata da fortezza, id. alla 2.a id.; Siccoli, id. alla 7.a Brigata da costa, id. al 19.o regg.; Cappuis, id. alla 6.a Brigata, id. al 14.o id.; Brancagli, id. all'11.a Brigata da fortezza, id. al 15.o regg.; Tosi, id. alla 6.a Brigata, id. al regg. d'artiglieria da montagna; Ricardi, id. alla 4.a Brigata, id. id. id.; Garavaeni, id. alla 7.a Brigata da costa, id. al 16.o regg. art.; Radicati di Brozolo, id. alla 7.a Brigata da fortezza, id. al 17.o regg.; Locurcio, id. alla 3.a Brigata, id. al 14.o regg.; Parvis, id. alla 6.a Brigata, id. al 23.o regg.; Parodi, id. all'8.a Brigata, id. al 22.o regg.; Ricchieri, id. alla 10.a Brigata da costa, id. al 20.o regg.; Mangarani, id. all'8.a Brigata, id. 7.o regg.; Loginiliro, id. all'11.a Brigata da fortezza, id. al 7.o id.; Deserra, id. alla 5.a Brigata, id. all'11.o id.; Bertoli Viale, id. alla 4.a id., id. al reggimento a cavallo; Riccio, id. alla 4.a Brigata da costa, id. al 18.o artiglieria.

I seguenti sottotenenti d'artiglieria, allievi della Scuola d'applicazione, cessano di far parte alla Scuola stessa e sono trasferiti nel Corpo per ognuno indicato:

Prin Abelle, è trasferito alla 7.a Brigata da costa; Lazzi, id. alla 7.a id.; Maritano, id. alla 3.a Brigata da fortezza; Del Bono, id. all'8.a id.; Ghigi, id. alla 4.a Brigata da costa; Fabbricatore, id. alla 4.a Brigata da fortezza; Pavari, id. alla 3.a Brigata da costa; La-Bruna, id. alla 2.a Brigata da fortezza; Braga, id. alla 1.a Brigata da costa; Vannini, id. all'8.a id.; Bassa, id. alla 5.a Brigata da fortezza; De Vecchi, id. all'8.a id.; Salvioni, id. alla 3.a id. e comandato alla 6.a Brigata da fortezza; Mondini, id. alla 4.a Brigata da piazza; Picci, id. alla 4.a id.; Ginocchio, id. all'8.a id.; De Bottini, id. all'8.a id.; Genovese, id. all'11.a Brigata da fortezza e comandato alla 6.a id.; Dian, id. alla 3.a Brigata da costa; Bruna Serra, id. alla 4.a id. e comandato alla 7.a Brigata da fortezza; Rabino, id. alla 4.a Brigata da fortezza; Siciliani, id. alla 6.a Brigata da costa.

ARMA DEL GENIO. — Gallo, furiere maggiore nel 3.o regg. genio, è nominato sottotenente del genio e destinato al 1.o regg. genio.

I seguenti sottotenenti, avendo compiuto con successo il corso di studi presso la Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, sono promossi tenenti con la decorrenza per gli assegni dal 1.o novembre e destinati al Corpo per ciascuno indicato:

Azzi, destinato al 1.o regg. genio; Bolognino, id. al 5.o id.; Delanno, id. al 5.o id.; Genesio, id. al 2.o id.; D'Alessandro, id. al 1.o id.; Rodolfo Masera, id. al 1.o id.

Riccio, capitano presso la Direzione del genio a Torino e comandato al corso elettrotecnico presso il Museo industriale di Torino; Occhetti, tenente a Torino, id. id. id., e Bardelani, tenente nella Brigata ferrovieri, id. id. id., cessano di essere comandati al Museo industriale di Torino.

CORPO SANITARIO. — Sabellico, tenente presso l'Ospedale di Torino, è comandato alla Scuola d'applicazione di sanità militare.

ACCADEMIA MILITARE. — Bettazzi, professore straordinario all'Accademia militare, è confermato nell'incarico — Marcelli, id. id. id. alla Scuola di guerra, id. id.

CORPO DEL COMMISSARIATO. — Mossa, colonello commissario in Alessandria, è collocato a riposo per anzianità in servizio ed è inscritto nella riserva e nominato ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO. — Di Pedale, sottotenente del Distretto di Novara, viene accettata la dimissione dal grado.

I seguenti sottotenenti del genio sono chiamati in servizio, con gli assegni, per 15 giorni, per l'esperimento all'idoneità di avanzamento presso il Corpo per ognuno indicato: Peyrot, del 2.o genio, Distretto di Torino, assegnato alla Brigata ferrovieri; Gungno, id. di Torino, id. id.; Busala, id. 2.o genio, id. al 5.o genio; Musso, della Brigata ferrovieri, continuerà 2.o genio; Arcuccio, id. 1.o genio, id. di Torino, id. al 5.o genio; Feltrini, id. al 4.o genio, id. 5.o genio.

Carnovone, tenente nella 6.a Brigata da fortezza, è assegnato ivi — Citterio, sottotenente nel regg. artiglieria da montagna, id. id. — Ballso, capitano dei cavalleggeri in Alessandria, Distretto di Torino, è trasferito a Sassari — Andreis, capitano id. a Catania, è trasferito id. — Rusgazi, generale a riposo, cessa di appartenere alla riserva per età.

Notizie militari varie.

CONGEDI ILLIMITATI. — Il Ministero della guerra ha determinato che a novembre p. v. abbiano principio le operazioni di invio in congedo illimitato dei militari di prima categoria della classe 1878, con la ferma di tre anni, e quelli della classe 1879, designati per la ferma di due anni, appartenenti all'Arma di cavalleria.

GLI ESERCIZI PER LA CAVALLERIA. — Si è approvato, in via di esperimento, il nuovo regolamento per gli esercizi per l'Arma di cavalleria, che subito andrà in vigore.

MOVIMENTO NEGLI ALTI GRADI DELL'ESERCITO. — L'*Esercito* dice che ieri sera il Consiglio dei ministri ha deciso di destinare il tenente-generale Luigi Pelloux al comando del I Corpo d'armata (Torino); il tenente-generale Besozzi a quello di Roma.

L'*Esercito* annunzia pure che il maggior-generale Pinnarelli, comandante la *Brigata Alpi*, ha domandato il collocamento in posizione ausiliaria per ragioni di salute.

Il conflitto ispano-marocchino appianato.

Tangeri, 20 (*Stefani*). — La vertenza tra la Spagna e il Marocco è completamente regolata. Il sultano ha inviato truppe a ricercare i briganti spagnuoli.

Sull'incidente franco-turco.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 21,50:

Telegrafano da Costantinopoli che è falso che l'ex-ambasciatore turco Munir sia stato incaricato dal Governo francese di negoziare una transazione colla Porta per l'affare Lorando.

L'ambasciatore russo ha dichiarato alla Turchia che essa non deve sperare l'intervento della Russia; e la Porta attende gli incidenti che possono sorgere alla Camera francese il 15 novembre, quando si discuteranno le interpellanze sull'incidente franco-turco.

Una proposta umanitaria a favore delle donne e dei fanciulli boeri.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 21,40:

Il deputato Berry presenterà la proposta suggerita alla Camera: « La Camera invita il Governo a studiare, insieme alle altre Nazioni, un modo pratico per ottenere che l'Inghilterra non lasci nei campi di concentrazione del Sud-Africa le donne, i fanciulli e i vecchi, ma li trasporti in territori salubri e neutralizzati. »

Contro i prodotti americani.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 22:

Viene qui accolta favorevolmente la notizia che un Comitato di negozianti viennesi prepara un progetto di unione tra le nazioni europee allo scopo di proteggere e difendere gli interessi europei minacciati dalla invasione dei prodotti americani.

Il Governo francese e i minatori.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 20,15:

Il ministro dei lavori pubblici fece alla Commissione del lavoro delle dichiarazioni analoghe a quelle di Waldeck-Rousseau, e disse che il Governo non può intervenire nella questione del salario dei minatori, dovendo essa venir regolata fra operai e padroni, e che difficilmente si potrebbe adottare una durata uniforme del lavoro in tutte le miniere, perchè le condizioni del lavoro in esse sono molto varie. Promise però il suo concorso per riuscire a regolare legislativamente la questione delle pensioni.

Il complotto contro lo scià viene smentito

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 0,10:

Arrivano notizie da Pietroburgo e da Téhéran, le quali smentiscono che lo scià di Persia abbia subito un attentato.

Si era detto che due fratelli dello scià e molti preti fossero implicati in un complotto, scoperto il quale si fecero numerosi arresti.

Dopo di che i fratelli dello scià vennero decapitati.

Il governo fu grazioso, ma punito con molto buonumore. Un favorito dello scià fu ugualmente graziato, ma..... è morto in prigione dopo pochi giorni.

Le notizie che vengono ora a smentire il complotto contro la vita dello scià trovano poco credito, e sembra che siano state mandate per sostenere le dichiarazioni dell'Ambasciata persiana, che, naturalmente, nega ogni cosa.

Un'altra statua a Federico III.

La salute dell'imperatrice.

Ci telegrafano da Berlino, 26, ore 19:

Oggi a Breslavia si è inaugurata una nuova statua a Federico III.

Alla cerimonia assisteva il *kronprinz*, come rappresentante dell'imperatore. Il discorso inaugurale fu letto dal duca di Ratibor.

L'imperatrice, ristabilita in salute, ha partecipato ieri al pranzo di famiglia, ed è uscita in carrozza nel parco.

Golnchowski a Parigi pei funerali del principe Murat.

Vienna, 26 (*Stefani*). — Golnchowski si recherà domani a Parigi per assistere ai funerali di suo cugino, il principe Murat. Golnchowski ritornerà a Vienna il 30 corrente. Egli riceverà le condoglianze di Francesco Giuseppe, di Guglielmo, del re di Rumania, di Bulow, di Delcassé e di altre notabilità.

La peste a Glasgow.

Glasgow, 20 (*Stefani*). — L'Autorità medica ha constatato due casi sospetti di peste bubbonica a Glasgow.

REATI E PENE

Grignola l'uccisore della guardia Fratti.

(Corte d'Assise di Torino — 26 ottobre).

LA FINE DEL PROCESSO.

La causa venne discussa calorosamente. L'Accusa con vigore e colorita forma sostenne che era il Grignola un'entità di proposito, consta dalla sua forza e dei tristi effetti suoi, non essere stato egli abbruciato quella sera e per nulla [illegible] — affermava sempre l'oratore della [illegible] e le depolizioni dei testimoni.

D'altra parte la Difesa con foga giovanile e valorosa contrastò il terreno all'Accusa, dicendo come già avesse sollevato le più aspre critiche la sentenza di sezione d'accusa, che ritenne il Grignola intenzionale d'uccidere.

L'imputato, sempre prostrato e addolorato, piangucolò durante tutta l'udienza lunghissima.

LA CONDANNA.

I giurati convennero nell'opinione della Difesa riguardo all'intenzionalità omicida, ma invece s'attennero alle ragioni del P. M. per la provocazione e l'abbrivacchezza, escludendole. Concessero le attenuanti. L'oratore della lesse domandi 15 anni di reclusione.

Il verdetto, che rispondo ad una stretta e severa concetto giuridica, desta una profonda impressione, poichè spuntanco si fa subito il rafronto col verdetto della causa passata, il cui delitto era avvenuto nelle identiche condizioni. Ma più d'ogni cosa si deplorava dall'affollatissimo uditorio la lacuna della legge, la quale non contempla quel caso in cui, a rendere più terribile e sproporzionato l'effetto d'un delitto concorra la fatalità ch'è sovrana sulle azioni umane. Ed invero la Corte, seguiamente impressionata da questo difetto della nostra legislazione, il Grignola fu e recidivo, s'attenne al più possibile limite basso di pena, infliggendogli 11 anni e 8 mesi di reclusione.

Il Grignola all'udire la condanna cadde quasi privo di sensi sul pancone, destando immensa pietà nell'uditorio.

Presidente: cav. Bolognini; giudici: conte Barbaroux e Cantarella; P. M.: avv. Avellone. Difesa: avvocati Motta e Ballati; cancelliere: Buzzi.

Cioi.

A proposito della sbornia di un gratuitano.

Un mio difesa.

Un tal signore che si firma *Buon di Ferro* mi scrive una lettera a proposito di questo processo, riempiendomi di un mio di partigianeria, non sapendo nel nostro *universale* periodico, il cui nobile motto: *Pungere non ferire* ho difeso in modo evidente. E ciò, dice lo scrivente, perchè s'è visto il signore di un condotto « gentiluomo » in preda ad una sbornia fenomenale, mentre non s'avrebbe certo avuto visto quello di un povero *plebeo*, di guisa *insomma allegare per certe tirannie un birichino di più*. E lo scrivente m'invita a scrivere il *cantare* o atto di contrizione, pronosticando di spaventarmi.

Poichè già altre volte mi occorse in simili casi d'essere stato gratificato del titolo di partigiano e di ingiuste, credo convenientemente che una volta tanto che dal silenzio che pur m'era imposto per fare accorti gli scrivenni come il *Buon di Ferro* che essi cadono in un grave errore.

Quando i gentiluomini si rendono colpevoli di delitti infamanti ed obbrobriosi, per cui i loro processi hanno una speciale importanza, non tocca ai loro [illegible]

— Eh! Chi crederebbe vedere in quella deliziosa creatura la piccola collegiale sbronciata che conducevate in Francia, sull'*Orenoque*, due anni fa!

— Infatti — mormorò D'Argennières seguendo con sguardo compiacente ed inquieto insieme la bella Marianna, che girava fra le braccia d'un ballerino già un po' maturo il quale doveva dirle qualche galanteria, poichè ella rideva.

Sempre canzonatoria, l'americana riprese:

— Peccato che vi sia tanta differenza di età fra voi e lei; se vi trattasse meno..... figlialmente, e avesse quattro o cinque anni di più, ella farebbe per voi una deliziosa moglietta..... Ma il suo carattere gioioso non s'accorda guari col vostro tutto serio.

D'Argennières trasalì, e trattenendo un istante la *sua antica amica*, che accennava ad allontanarsi, con aria indifferente le disse:

— Eh! mio Dio! preferisco vederla così giovane e fresca che vederla di quarant'anni..... Benchè, anche a cinquant'anni sono certo che sarà ancora bella..... Siamo così tutti, nella nostra famiglia..... E non ciò ella è anche buona, intelligente..... e non dico mai male di nessuno, cosa rara abbastanza..... Disse quest'ultima frase con aria amabile;

nomi, come le dei plebei e degli operai, gentiluomini al pari di quegli altri. Ma quando i *signori*, almeno così, cadono in qualche peccatuccio, mancano, à torto, caduco in qualche peccatuccio, mancano, à torto, i processi, perchè essi importanti dalla qualità delle persone, ma sono in dovere di usar loro qualche riguardo, poichè, invece, per simili bazzecole non ho mai messo alla berlina un buon operaio ed un povero paria.

E affido i miei cortesi accusatori e consiglieri a provarmi che io abbia mai pubblicato il resoconto del processo di un operaio che, disgraziatamente allegro per aver trangugiato un bicchiere di più, ma di illibati costumi, abbia insolentito le guardie così da meritarsi i fulmini della giustizia sotto forma di una multa di lire venti.

Quindi il *rendiconto* lo reciterò per altri miei peccati.

Ciai.

Una donna condannata a morte dalle Assise di Versailles.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 20:

Le Assise di Versailles hanno condannato a morte una certa Groetzinger, accusata di aver avvelenato il marito mentre dormiva nel letto, per godere i centocinquantamila franchi che esso aveva da poco ereditati.

Le Assise di Parigi avevano condannata la Gostsinger, e per un voto, a soli cinque anni, ma la Cassazione annullò la sentenza. I giurati di Versailles l'hanno giudicata più severamente, malgrado che il procuratore della Repubblica abbia chiesto le attenuanti, soprattutto perchè furono indiposti dalle testimoniare, le quali dimostrarono che quella donna aveva rapporti incestuosi.

La sentenza ha grandemente impressionato.

Una grave disgrazia al generale Aprosio.

Ci telegrafano da Ferrara, 26, ore 14,30:

Il maggior-generale Emilio Aprosio, di passaggio per Ferrara, dove hanno luogo, sotto la sua vigilanza, le manovre logistiche, oggi, verso le 13, mentre carreggiava nei prossi del castello Estense, venne balzato da cavallo, improvvisamente imbizzito dalle scintille che uscivano da una officina meccanica.

Il cavallo, in uno scarto, cadde ed il generale vi gierque sotto, riportando una grave frattura all'omero sinistro.

Il ferito venne tosto raccolto e ricoverato all'Ospedale.

Salvo complicazioni, i medici giudicano che guarirà in quaranta giorni.

Un vecchio omicida per amore.

Ci telegrafano da Parma, 26, ore 13,40:

Certo Zeanni, vecchio sessantacinquenne, si era tempo fa innamorato di una fanciulla di diciotto anni, la quale però non sembrava molto toccata delle costui galanterie semili.

Il Zenoni stamane, verso le 11, pare in un impeto di gelosia, esplose contro la giovinetta un colpo di rivoltella: la stese morta, quindi si diede alla fuga.

Inseguito tosto, però, il vecchio omicida venne preso ed imprigionato.

Un tentato ricatto.

Un malandrino che spara contro la forza.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20,45:

Al presidente Margotteni, di Palestrina Sabina, è pervenuta di questi giorni una lettera con la quale lo si minacciava nella vita se non avesse fatto deporre in una data località diecimila lire.

Denunziato il fatto, fu disposto un servizio di appostamento.

Il ricattatore oggi giunse sul luogo indicato, ma, alla vista dei carabinieri, esplose due colpi di fucile, diretti contro l'appuntato Dinarco, e quindi si dileguò. I carabinieri, incolumi, risposero al fuoco coi varii colpi di moschetto, ma non riuscirono però a colpire, nè poi ad arrestare il bandito.

Una signora che ruba olive.

Ci telegrafano da Bari, 26, ore 21,10:

A Terlizzi, la moglie del ricevitore del registro Domenico Zottarelli, signora Mariarosa Alessandro, sorpresa, con la sua domestica, in una campagna mentre rubava olive.

Arrestata dalle guardie campestri, venne condotta in città, e il popolo, sdegnato e schiamazzante, l'accompagnò al carcere. Il fatto ha destato grande impressione.

Il suicidio d'un torinese.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 18:

Stamane si uccideva sul viale della villa Comunale il giovane ventiseienne Ignazio Bellingeri, torinese, impiegato quale ragioniere contabile presso la Ditta fabbricante di orologerie Paluzzi. Era domiciliato in casa di sua zia Enrico Milano, in via Vittoria Colonna. Fu rinvenuto un biglietto diretto a suo zio immigrato presso la Ditta Paluzzi.

Timori di inondazioni nel Ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 26, ore 20,5:

Continuando la decrescenza delle acque del Volano, domani, d'ordine del ministro Giusso, si aprirà la bocca Napoleonica.

Persiste la minaccia al collettore di Fossalta inferiore; per l'argine destro, se si spurgasse, sindicuni tratti di terreno resterebbero allagati.

La sorveglianza è attiva e febbrile.

Le Leghe dei contadini hanno rotte tutte le trattative pendenti con la Commissione dei proprietari.

L'Esposizione di Novara.

Ci scrivono da Novara, 26:

Stamane grande animazione nel recinto dell'Esposizione: fervono i preparativi pel ricevimento e le onoranze a S. A. R. il Duca di Genova.

Alle ore nove lungo il chiuroreo bandistico fra le bande d'Omegna, Cassano d'Adda, Arconate, Trecate e Cameri.

La Giuria era composta del maestro Pandolfi, della nostra Banda cittadina e dei maestri maestri della Banda Civica di Torino, Vercelli, Levi della Banda Civica di Milano, e dei due maestri dell'85.o e 86.o fanteria di Novara.

Riportò il 1.o premio la Banda di Cameri; 2.o quella di Cassano d'Adda; 3.o quella di Trecate e di Omegna; 4.o quella di Arconate.

Stasera, dalle 6,30 in avanti, i negozi cittadini saranno aperti in imponentissima e straordinaria esposizione. Ora una vera gara di splendore, di lusso e di magnificenza che attirerà tutta la città a passeggio sugli scorsi, ad ammirare con vera ed evidente compiacenza.

Si ammireranno, tra le splendide bacheche di officine, quelle dei signori Signorelli e di Bertani, tra le chincaglierie, quella dei successori Cagliani, la Tipografia Novarese, i fratelli Barlocchi, i fratelli Sarnano, Guido, e parecchie altre che tralascio per brevità.

La Giuria, composta dei pittori Lampugnani e Antonio, E. Repetto, scultori Cantoni e Pirotta, signori ing. Gino Alario, G. Cantono, avv. Bertinaccia, Minorelli, Parrino, Galanzio, Scavini, ecc., precederà al suo esame coscienzioso e diuturnevole. Ad ora tarda pronunzierà il seguente verdetto:

CATEGORIE GRANDIFOGLIE.

Categoria I. *Cannoni a mortaio*: Le premio (medaglia d'oro), Ditta Barzi; 2.o premio (id. argento), Ditta Bernaldi; 3.o premio (id. bronzo), Ditta Lavarda.

Categoria II. *Cannoni a retrocarica*: Le premio (medaglia d'oro), solamente Tua; 2.o premio (id. argento dorato), Ditta Fanti; 3.o premio (id. argento), Fabbrica Ottobina d'armi, capitano Frattini.

Categoria III. *Cannoni ad accidenti*: Medaglia di argento alla Ditta Maggiora-Graziano e C.

MATERIE ESPLOSIVE.

Cartucce Mirtee: Ditta Bankieri-Pellagri, Bologna — *Cartucce Polvere*: Ditta Manzelli-Otti, Bologna, e Società Polveri esplodenti. Diploma di merito e ciascuna perchè impossibile dare un giudizio sapiente sul val

Arti e Scienze

MUSOLINO.

Conferenza del prof. Lombroso alla Società di cultura.

Musolino, l'uomo del giorno, l'oggetto dei discorsi e delle discussioni di tutti, argomento interessante tanto pel semplice curioso suscitato di fatti e di novità quanto per l'antropologo alla ricerca del documento umano, era un tema di troppa attualità, di troppo viva importanza perchè la « Società di Cultura », che con speciale cura promuove nel suo seno lo studio e la trattazione di tutte le questioni interessanti del momento, non vi richiamasse sopra la propria attenzione e chiamasse a riferirne una persona particolarmente competente.

Invitato a parlare di Musolino pertanto — e l'invito non poteva essere meglio diretto — fu Cesare Lombroso, e la conferenza dell'illustre professore — a la sua conversazione, com'egli bonariamente si piacque di chiamarla — ricca di fatti, di osservazioni argute e sottili, fu ieri sera ascoltatissima da un numerosissimo uditorio.

Il prof. Lombroso esordì facendo l'analisi del ritratto di Musolino, cercando di scoprire in quello gli indizi ed i caratteri della delinquenza. Stigmate vere di delinquenza però nella fisonomia di Musolino non possono trovarsi: le anomalie sono poche e si riducono solo ad un po' di asimmetria, o ad una fronte alquanto sfuggente.

Premesso questo breve cenno della figura del brigante, il prof. Lombroso propone il quesito: Musolino è un delinquente d'occasione od un delinquente nato?

Il Lombroso propende per questa ultima ipotesi, perchè se è vero che Musolino si dimostrò talora capace di sentimenti affettuosi verso qualcuno, la madre, la zia, la sorella, ad esempio, sentimenti che un delinquente nato non può provare, dall'altro lato ci sono dati sufficienti per affermare che la criminalità in lui è congenita.

Musolino anzitutto dimostrò una grande precocità nel delitto. A soli undici anni feriva gravemente un compagno ed a quindici, a sedici anni, s'era già reso uso di maltrattamenti e di minacce verso il proprio padre. La sua agilità, inoltre, l'inconsciona del male che commette, per cui non si perita di reputare santissime le sue vendette, la sua megalomania, la mania religiosa onde è posseduto e che gli fa tenere per fermo di avere un santo protettore e complice quasi dei suoi delitti, sono questi tutti caratteri e tutti indizii per cui egli dovrebbe essere, antropologicamente, considerato come un criminale nato.

Lo stesso suo svegliatissimo ingegno che gli suggeriva ogni sorta di stratagemmi per sfuggire gli agguati ordìti contro di lui, e cento piani strategici abilissimi per difendersi dagli attacchi contro lui diretti sono per il professor Lombroso una prova della delinquenza ingenita di Musolino.

Il conferenziere passa quindi a considerare il teatro delle gesta di Musolino, la Calabria, ed a fare la psicologia di quegli abitanti.

Il calabrese ha ancora nelle sue vene un po' di sangue greco ed un po' di sangue semita, ed i caratteri più disparati, derivati dalle due diverse razze, ancora si osservano in lui. Intelligente, ma violento; generoso, ma pigro, il calabrese è ancora un primitivo in fatto di sentimenti, e la vendetta è da lui comunemente assai onorata ed ammirata.

Il brigante così, pel calabrese, immiserito ed oppresso da tempi immemorabili, dai signori feudali prima, dai baroni borbonici poi, dai latifondisti, in ultimo, diventa una specie di rappresentante del diritto popolare manomesso, una specie di vindice, di giustiziere, e lo onora, quindi, di tutta la sua stima e di tutta la sua simpatia. Ecco come ha potuto formarsi laggiù una leggenda quasi eroica di Musolino, e come il bandito ha potuto trovare per tanto tempo tanti complici e tanti favoreggiatori.

Qui il prof. Lombroso, in mezzo a vivissimi applausi, pone fine alla sua conversazione.

Una lacuna, tuttavia, ci sia permesso di notare nelle sue parole: ed è la mancanza di un parallelo fra Musolino ed altri delinquenti comunali, il Tiburzi, il Fioravanti, ad esempio, parallelo che fatto dal Lombroso sarebbe stato certo del massimo interesse ed avrebbe completamente esaurito l'interessantissimo tema.

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

L'Esposizione e il Museo industriale.

La Sezione austriaca.

Allo scopo di favorire l'opera degli organizzatori dell'Esposizione d'arte decorativa moderna del 1902 in Torino, il regio Museo industriale italiano ha deliberato di riunire allo stesso venturo anno l'inaugurazione del monumento al Filosofo Galileo Ferraris, che doveva aver luogo nel novembre prossimo.

Il Museo modenino — che è uno fra i principali e più apprezzati Istituti d'insegnamento superiore della città nostra, — ha inoltre indetto per il 1902, in Torino, il secondo Congresso degli Istituti d'insegnamento industriale e commerciale d'Italia, di cui il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha accettato l'alto patronato.

***

Per decreto di S. E. il ministro del commercio dell'Impero, è stata ufficialmente costituita la Sezione austriaca dell'Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna di Torino, sotto la direzione del consigliere aulico cav. Arturo von Scala.

Teatro Carignano. — Mentre proseguono fortunate le rappresentazioni di *Giocosità* (anche ieri sera tutto era esaurito), sono incominciate le prove di *Bohème*, che andrà in scena in settimana.

Le parti dello spartito pucciniano sono così distribuite: Mimì, Giulia De Michuli; *Musetta*, Adalgisa Minotti; *Rodolfo*, Rodolfo Sirchia; *Marcello*, Taurino Parvis; *Schaunard*, Carlo Genta Rodati; *Colline*, Ettore Ciccolini; *Benoit-Alcindoro*, Augusto Pasti.

R. Università degli Studi di Torino. — *Inaugurazione del nuovo anno accademico.* — Lunedì, 4 novembre, alle ore 10, avrà luogo l'inaugurazione del nuovo anno accademico in questa Università.

Il discorso verrà letto dal sig. prof. conte comm. Carlo Coppi, professore ordinario di disegno e di architettura, ed avrà per argomento l'*Arte decorativa moderna*.

— *Istituto di igiene.* — Corsi pratici di igiene preparatorii agli esami di periti igienisti, di medici provinciali, ecc., e per ufficiali sanitari.

Col 3 gennaio p. v. saranno accolti nell'Istituto di igiene di questa R. Università laureati in medicina, in veterinaria e in chimica, per studi pratici di igiene preparatorii agli esami di periti igienisti, a quelli di concorso ai posti di medici provinciali ed a quelli della carriera igienico-sanitaria nei Comuni. Per avere l'attestato degli studi fatti la frequenza all'Istituto non deve durare meno di cinque mesi, dal 3 gennaio a tutto maggio. Gli iscritti dovranno essere muniti di microscopio ed accessori.

Per l'ammissione le domande devono rivolgersi al direttore dell'Istituto di igiene, via Bidone, 37.

Il corso bimestrale di igiene pratica per gli ufficiali sanitari avrà principio col 1.o di aprile e durerà a tutto maggio. Le domande per questo corso di cose devono essere rivolte, prima del 15 marzo, al rettore della R. Università.

Museo Industriale Italiano. — *Ultime deliberazioni.* — Il presidente assistere Frola comunica che il 4 novembre p. v. avrà luogo l'inaugurazione degli studi ed il 5 novembre l'atto per l'allattamento dei locali già occupati dagli Archivi militari. Annuncia che, mercè dei buoni risultati ottenuti con la riunione in Torino del primo Congresso degli Istituti d'insegnamento industriale e commerciale d'Italia, propose al ministro di agricoltura industria e commercio di convocarne un secondo nel ventennio dell'inaugurazione del monumento a Galileo Ferraris e della Mostra Internazionale d'Arte decorativa; comunica che il ministro accolse calorosamente la proposta, assumendo l'alto patronato del Congresso, lavoro quindi i membri della Giunta a voler fare parte del Comitato ordinatore.

La Giunta delibera quindi l'istituzione di casi complementari d'industrie chimiche; procede alla nomina dell'incaricato per l'insegnamento dell'economia e legislazione industriale; approva le spese per la sistemazione di alcuni laboratori, e delibera che le collezioni vengano ripartite fra i varii laboratori e gabinetti, cui singolarmente esse possono tornare giovevoli per l'insegnamento, e che la visita al pubblico sia limitata ai giorni festivi, salvo permessi speciali da concedersi dal presidente o dal direttore. Vengono inoltre presi varii provvedimenti d'ordine interno.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1130.

L'arrivo del rag. Eugenio Ghignone.

Ieri, col treno di Genova delle ore 17,30, è giunto alla stazione di Porta Nuova il ragioniere Eugenio Ghignone, la cui scomparsa da Torino, parecchi mesi fa, ha suscitato tanto clamore di commenti.

Il Ghignone fu, come è noto, arrestato a Buenos Aires nell'atto in cui si accingeva a discendere sul suolo americano.

Dopo lunghe pratiche il Governo argentino concesse la sua estradizione, richiesta dalle nostre Autorità.

Il Ghignone, prima ancora di lasciare l'America, ha scelto a suoi difensori l'on. Palberti e l'avv. Silvio Boselli.

Una piccola folla di persone, in maggioranza impiegati ferroviari, assistette alla discesa dell'arrestato dal vagone cellulare.

Viaggiavano nella stessa vettura quattro detenuti, i quali furono riuniti in catena.

Il Ghignone invece, ammanettato da solo, fu preso in consegna da due carabinieri, i quali lo accompagnarono allo scalo merci, ove lo attendeva una vettura pubblica.

Egli appariva tranquillo, quasi indifferente; però era facile indovinare la sferza che questa non sentita indifferenza gli costava.

Presso la vettura si trovava una donna di servizio della sua famiglia, la quale, al vederlo, scoppiò in lacrime.

Il Ghignone chiese in fretta notizie della mamma sua, e incaricò la cameriera di salutarla e di dirle di stare tranquilla che tutto si sarebbe aggiustato. Scambiò pure un saluto col suo difensore avv. Boselli, che appositamente si era recato alla scalo ad aspettarlo.

***

Il ragioniere Ghignone, durante la sua detenzione nelle carceri argentine, ha scritto un lungo memoriale in cui energicamente respinge le accuse contro di lui elevate.

Egli afferma anzitutto che non ebbe mai intenzione di abbandonare la Patria.

Come tutti gli anni era sua consuetudine di fare, durante l'estate, un viaggio all'estero per solo svago, così quest'anno egli aveva finato di andare nell'Argentina, col proposito di fermarsi colà tre mesi, e di ritornare in tempo per rigiudicare le sue funzioni di insegnante nella scuola a cui era addetto.

Dice di aver scelto l'Argentina unicamente perchè colà si recava la signorina Paulini (che egli designa come sua fidanzata) e perchè il signor Ciro Scognamiglio, proprietario della Compagnia operettistica di cui la Paulini fa parte, gli offrì l'opportunità di viaggiare a prezzo ridotto, come appartenente alla sua Compagnia.

A dimostrare che non aveva alcuna intenzione di fuggire, dice di avere notificato a parecchie persone il suo proposito di partire; cosa che certamente avrebbe non egli cura nascosta se avesse avuto il pensiero di sottrarsi ad una responsabilità penale.

Di più egli afferma di avere, prima della partenza, sistemato le sue cose d'ufficio in modo da non danneggiare gli interessi a lui affidati. « Tant'è vero — aggiunge — che prima di partire ho consegnato al signor....., persona di mia fiducia che era venuta a Genova a salutarmi, la somma di 31,650 lire perchè pagasse due pendenze in corso e tenesse il resto per far fronte agli altri affari correnti dell'ufficio. »

Ancora in prova che non aveva alcuna intenzione di fuggire, cita il fatto di avere, alcuni giorni innanzi alla sua partenza, pagato il dividendo (ammontante complessivamente a trentuila lire) ai creditori del fallimento Bertolino, di cui egli era curatore; e che altre 1500 lire consegnò all'avv. Delpiano il giorno prima di partire per Genova.

Egli giustifica, infine, i debiti lasciati ai suoi fornitori di Torino dicendo che l'ufficio gli rendeva soltanto duemila lire all'anno, mentre che le spese si aggiravano sulle diecimila.

Ad ogni modo egli confessa, dice, di liquidare lo suo passività poco per volta, man mano che l'ufficio gli veniva dato maggiori introiti.

Infine dice che tutt'al più egli potrà essere responsabile di negligenza negli affari affidatigli, a tenore dell'art. 864 del Codice di commercio, e civilmente delle 31,650 lire che egli affidò alla persona di sua fiducia, e che questa, a suo dire, non consegnò alle persone a cui avrebbe dovuto consegnarle, secondo le sue istruzioni.

Queste, sostanzialmente, sono le argomentazioni addotte dal Ghignone in sua difesa.

L'istruttoria, già iniziata, verrà ora ripresa in suo confronto.

Il Ghignone però spera che prima del processo gli verrà concessa la libertà provvisoria.

Eclisse parziale di luna visibile a Torino.

L'Osservatorio Astronomico ci comunica:

Il 27 ottobre si avrà un eclisse di luna parzialmente visibile a Torino.

Il primo contatto colla penombra avverrà alle ore 14,5. Il primo contatto coll'ombra, o principio dell'eclisse, alle ore 15,25. Istante medio, ore 16.15. Ultimo contatto coll'ombra, o fine dell'eclisse, alle ore 17,9. Ultimo contatto con la penombra, ore 18,26. Grandezza dell'eclisse 0,227 del diametro lunare.

Il 27 ottobre, osservando da Torino, la luna nasce a ore 17,21.

La Borsa del lavoro e gli impiegati.

Dal signor L. V., viaggiatore di commercio, riceviamo la seguente lettera, che ci par degna di una particolare attenzione da parte del Comitato che sta organizzando la nuova Borsa del lavoro:

« Io, che ho assistito l'altra sera all'assemblea per la costituzione della Borsa del lavoro, ho rilevato nel programma e nello statuto una lacuna che deve essere colmata, se non si vorrà dar ragione alla frase emessa da un oratore socialista, che, cioè, ai signori industriali fa venuta l'idea di erigere la Borsa del lavoro insieme ai propri operai perchè questi, già potentemente organizzati, presentano una forza rilevante in opposizione alla forza capitalistica, mentre dimenticano gli impiegati e commessi, considerandoli come una quantità trascurabile, appunto perchè non ancora organizzati.

« E pur troppo, leggendo relazione, programma e statuto, ho dovuto farmi tale convinzione. Voglio sperare che questa, della Commissione promotrice, sia stata una dimenticanza e che nella costituenda Borsa del lavoro si farà il posto che loro spetta anche ai commessi ed impiegati. Ne io, e con me molti colleghi, pretendiamo di prendere in essa un posto speciale, e ci limitiamo a rivendicare il diritto di prendere in essa il posto che ci spetta fra i lavoratori tutti e di essere annoverati fra i sottoscrittori operai.

« Un altro fatto che darebbe ragione all'osservazione lasciata dall'oratore socialista è quello che si constata nel resoconto d'oggi nei giornali, che riportano che per completare il Comitato definitivo fu-sono chiamati solo degli operai ed esclusi gli impiegati.

« Per queste considerazioni io ed alcuni colleghi, pur votando la costituzione della Borsa del lavoro, ci asteniamo dal dar la nostra adesione, e attendiamo perciò dal Comitato provvisorio un cenno di dilucidazione a questo riguardo, onde arbitrarci definitivamente intorno al promotori di questa lodevole opera umanitaria, che è tanto caldeggiata dai dirigenti la Camera del lavoro, che lamenta la sfiducia del loro edificio da una istituzione quando sia condotta con criteri moderni e liberali. »

Echi del delitto di via Bastion Verde.

L'Autorità ha iniziato una minuta visita a tutte le carte e documenti che si trovano nell'abitazione dell'uccisa signora Calleri.

Il lavoro durerà parecchi giorni.

Il documento, che molto interessa l'Autorità di possedere, è il testamento della defunta signora, ma finora non si sa dove sia.

Ieri fu trovato nell'abitazione il tubo di latta entro cui la Calleri metteva i valori quando si recava alla Banca.

Il tubo era però vuoto.

Arrivo e partenze. — E' giunta l'on. Villa ed è partito per la Liguria l'on. Bizzarretti.

Col treno delle 13 è pure partito ieri per Massa-Carrara lo scultore francese Augusto Rodin, il quale ripasserà presto per Torino nel restituirsi in Francia.

Una stanza in abiti maschili. — Ieri sera in piazza Emanuele Filiberto una guardia municipale udì che dall'androne di un casamento pareva sparasse. Fiutandoli puzzo, si accorse che uno di essi era una donna vestita da uomo.

Allora, chiamato un suo collega, la guardia li fermò, e, dopo averli interrogati su perchè di quel travestimento, li condusse entrambi in Questura, ove furono trattenuti.

Essi sono certi Formero Vittorio, d'anni 47, commesso, abitante sullo stradale di Lanzo, 128, e Paletto Teodolinda, d'anni 22, da Borgaro, senza fissa dimora. Il Formero fu trovato in possesso di una rivoltella a tamburo rilevante.

Ferimento. — Ieri sera in una locanda in via Borgo Dora, 4, un pregiudicato per nome Frà Giovanni ferì con una forbice all'addome un compagno di locanda, certo Borgna Maurizio, col quale aveva avuto precedentemente un diverbio.

Il Borgna fu trasportato al San Giovanni. La ferita fu giudicata grave, ma non pericolosa.

Il feritore è fuggito, ma nella notte fu arrestato.

Musica al pubblico. — Il Corpo musica municipale darà concerto oggi, 27, alle ore 14, in piazza San Carlo (tempo permettendo), col seguente programma:

Marcia militare, H. Farbridy — Sinfonia per la tragedia *Nani*, Bazzini — Fantasia sull'opera *Faust*, C. Gounod — Marcia N. 1 *delle Guardie*, G. Meyerbeer — Gran valzer brillante, Palestrina.

STATO CIVILE DI TORINO.

26 ottobre 1901.

NASCITE: 19, cioè maschi 14, femmine 5.

MATRIMONI: Aprà Giuseppe con Noe Eurava vedova Giordano — Busso Secondo con Cerrina Teresa. — Corsi Giustino con Bertolino Adele — Gilardi Carlo con Isolde Giuseppina — Lanzo Antonio con Cordola Filomena — Lungo Carlo con Daviero Anna — Magliola Delfino con Navarino Antonia — Mazza Giuseppe con Soriano Elisabetta — Merlo Emilio con Miretti Eugenia vedova Pangella — Nositi prof. Agnin con Vada Luigia — Nesmino Umberto con Mandino Maria — Reggio Michele con Tantinetto Teresa — Rota Giacomo con Verna Clotilde — Sacco Felice con Ballino Maddalena detta Maria — Tartini Simone con Gola Giuseppina — Travetto Giuseppe con Michelotta Merlin Margherita Vanni Giovanni con Antona Margherita.

MORTI: Grassi Giovanna nata Dardanelli, di anni 51, di Mondovì, casalinga, via Vinzi, 5. Bordino Michele, id. 77, di Carmagnola, pensionato, ora in antica di Collegno, 566.

Torta Maria n. Bosco, id. 35, di Villanova d'Asti, Vinca fl. n. Dicotto, id. 66, di Villadenti, contadino. Domaria Luigi, id. 77, di Balangia, cuoco.

Ferrero Pietro, id. 72, di Torino, tipografo.

Marchetti Ernesta, id. 7, di Torino, scolara.

Marucco Matteo id. 67, di Baldissero d'Alba, magaz.

Mia Giuseppe, id. 57, di Mazzè, mercisio.

Gai Giovanni, id. 25, di Torino, infermiere.

Baudino Francesco, id. 43, di Rivarolo Canavese.

Geriero Carlo, id. 55, di Torino, portiaio.

Vigna M. (v.) n. Zola, id. 78 di Cortazzone, contad.

Imerone Carlo, id. 52, di Livorno Piemonte, statista.

Manzarello Secondina, id. 22, di Bertinetto, contad.

Wuillermin C. n. Bicquery, id. 52, di Brusson, cas.

Più 5 minori d'anni 21.

Tenale complessivo 21, di cui 8 domicilio 5, negli ospedali, istituti, ecc. 15. Non residenti in questo Comune 4.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 2.o al 26 ottobre:

Giunti Adolfo, impieg. con	Reggiani Maria, sarta.
Giorda L., artista di canto »	Conti Virginia d. Rosa.
Bonino Giovanni, cuoco »	Ribera Gius., commessa.
Lanardi G., capsc. manifat. »	Bigogno Angela, sarta.
Genza Michele, panattiere »	Pezzullo Teresa.
Garbolino Lorenzo, cons. »	Fenoglio Maria, lavor.
Martore Bartol., marattore »	Vignale Teresa, tessitr.
Conte Giacomo, fattorino »	Segre Ester.
Melen Pietro, rappresent. »	Amongero Maria.
Audenino Bartol., mercan. »	Griffa Delfina, cucitr.
Longhi A., furiere-magg. »	Dall'Olio Palmira.
Gista Emilio, impiegato »	Balanza Teresa.
Solaro Gior., falegname »	Maschereno Maria.
Gobbato Virgilio, impieg. »	Pievano Alessio.
Monsotto Luigi, negoziante »	Quaglia Orsola, negoz.
Vignola Gius., tenente aip. »	Melanotte Pierina.

ULTIME NOTIZIE

L'inaugurazione del monumento al duca Ferdinando di Savoia A NOVARA.

Gli addobbi e l'animazione della città.

Ci telefonano da Novara, 27, ore 9,25:

Fin dalle prime ore del mattino la città presenta un aspetto animatissimo e straordinario. I rivestimenti addobbi delle vie e le antenne bizzarramente ornate e fiorite presentano un magnifico colpo d'occhio. Sono, queste antenne, vere colonne, coi relativi capitelli, imbandierate e rimite da ghirlande e catene con innumerevoli riflettori a varii colori.

Il via vai è straordinario, e grande folla si accalca alla stazione in attesa della sfilata delle Associazioni e degli invitati forestieri che devono arrivare. Biciclette e automobili traversano in ogni senso le vie e le piazze gremite, e vanno e ritornano pel grande convegno.

Le Associazioni.

Ogni arrivo di treno riversa in città nuove fiumane di gente. Le Associazioni giungono da ogni parte. Note subito la Società operaia agricola di Cavallirio, di Boca, Esercito di Vercelli, di Trecate, Robecco sul Naviglio, Reduci di Vercelli, Tiro a segno di Biella, Esercito di Biella, Mutuo soccorso di Borgo Vercelli, Mutuo soccorso di Casale, di Cortiglelle, fra i militari in congedo di Oleggio, Veterani di Torino.

I telegrammi del Sindaco al Re e alla Duchessa vedova.

Il sindaco avv. Zucchero ha inviato stamane i seguenti due telegrammi al Re ed alla duchessa Elisabetta di Genova:

« *A S. M. il Re.*

« Nel momento in cui la città di Novara, inaugurando un monumento alla memoria di S. A. il principe Ferdinando duca di Genova, rende tributo riverente alle virtù militari e civili dell'eroe della giornata 23 marzo 1849, riafferma alla Maestà Vostra affettuosa inalterabile devozione. »

« *A S. A. R. la duchessa Elisabetta di Genova.*

« La cittadinanza novarese, inaugurando oggi il monumento alla venerata memoria del compianto augusto di V. A. duca Ferdinando di Genova, prega V. A. R. degnarsi di accettare l'omaggio della sua profonda devozione ed ossequio.

« *Il sindaco:* Zucchero. »

Due interrogazioni dell'on. Francesco Farinet.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 8,45:

L'on. Francesco Farinet ha diretto alla Presidenza della Camera due interrogazioni rivolte al ministro di grazia e giustizia. La prima è così concepita: « Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della giustizia sui gravi fatti di sentenza preannunziata da tempo fuori ufficio, e con motivazione già scritta sulla stessa querela, visibile dalle parti tre giorni prima del dibattimento, e di uno strano decreto di rinvio dato con data certa da chi non aveva più facoltà di farla, e ciò in una causa delicatissima tutta a base di testimonianze; fatti avvenuti nella Pretura di Aosta, e che riscontano dell'influenza dei partiti locali, scemando nella popolazione ogni fiducia nell'opera serena ed imparziale della giustizia. »

La seconda è in questi termini: « Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della giustizia per sapere quali provvedimenti intenda prendere contro quei magistrati i quali, colla loro notoria deplorevole condotta morale e sociale, ledono gravemente il prestigio della Magistratura. »

L'arbitrato fra l'Inghilterra e il Brasile.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 0,45:

Alla Consulta lasciano capire che l'accettazione dell'arbitrato da parte di re Vittorio Emanuele fra l'Inghilterra e il Brasile sarà presto ufficialmente annunziata.

Operai sepolti nel « tunnel » del Quirinale. Un morto.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 0,35:

Gli operai Baldelli e Santini lavoravano ieri notte nel tunnel sotto al Quirinale, a 65 metri dalla via Rasella, quando, cedendo una piccola galleria laterale, l'armatura crollò. Il Baldelli fece in tempo a ritirarsi, ma il Santini rimase sepolto sotto le travi e l'arena. Il Baldelli si diede attivamente all'opera per liberarlo, e già quasi l'aveva dissotterrato, quando precipitò un altro metro cubo di sabbia ed altre travi, e rimase anch'esso sotto le macerie. Accorsero tosto altri operai, l'impresario e gli ingegneri, ma il posto ristretto impedì di lavorare fra molti. Il Santini fu più tardi liberato, mentre il Baldelli venne estratto solo stamane alle 4, cadavere.

Il giudice istruttore accorse sul luogo a mezzanotte, ma il salvarne a quell'ora non era ancora ottenuto, epperò il giudice stesso tornerà stamane alle 11. La salma del povero Baldelli è ora piantonata dai compagni di lavoro.

Scoperte archeologiche a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 9,20:

Nelle opere di risanamento e propriamente nella via che dal corso Umberto porta a San Biagio dei Librai si scoprirono avanzi di antichi edifizi, pare dell'epoca romana.

Una scenata per uno spettacolo sospeso a Novara.

Ci telegrafano da Novara, 27, ore 8:

Ieri sera al teatro Coccia doveva aver luogo una rappresentazione dei *Lombardi*, ma stante il pubblico assai scarso, lo spettacolo fu sospeso.

Tale disposizione originò una grave e volgare scenata, fra un certo Alfredo Giannoni, che voleva ad ogni costo che l'opera fosse data, e l'impresario dello spettacolo.

Fra i due corsero schiaffi ed ogni sorta di insulti. Il tafferuglio destò nella cittadinanza grave impressione, e la cosa certamente avrà seguito.

Lo sciopero generale dei minatori francesi sfumato.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 8,30:

Venne ieri sera pubblicata la relazione delle sedute del Comitato federale dei minatori. Dalla relazione risulta che alcuni membri, e specialmente Mercet, delegato di Montceau, cominciarono a protestare contro ogni concessione, ogni ritardo a scioperare, ma che i rappresentanti delle miniere del centro si sarebbero accontentati di ottenere soddisfazione per una delle tre rivendicazioni volute.

Si approvò con quattro voti contro uno ed uno astenuto che lo sciopero non si effettui il 1.o novembre ancorchè il Governo non conceda nulla.

Si approvò anzi un voto di biasimo contro l'intransigente delegato Mercet.

Si attenderanno intanto ulteriori spiegazioni da Waldeck-Rousseau.

Quando si deciderà lo sciopero, se ne darà il preavviso cinque giorni prima.

Evard, membro del Comitato, in un'intervista dichiarò di credere che si otterranno dal Governo delle concessioni sufficienti, purchè si eviti lo sciopero.

La Commissione extra-parlamentare del lavoro, che si riunì ieri sera, udì il ministro Baudin, il quale non fece che ripetere le dichiarazioni di Waldeck-Rousseau.

Si ritiene che la Autorità si accontenterà dei 230 fucili che vennero finora consegnati, e non si eseguiranno, almeno pel momento, le minacciate perquisizioni.

Smentito al completo contro lo scià.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 8,25:

Vazare Aga, ministro di Persia a Parigi, scrive al *Figaro* smentendo la pretesa congiura contro lo scià.

Il preteso spionaggio italiano in Dalmazia.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 9,30:

Il *Mémorial diplomatique* crede di sapere che le Autorità austriache rivolgono una speciale attenzione sullo spionaggio italiano in Dalmazia, il quale, secondo le loro relazioni, avrebbe preso una grande estensione sulle coste dalmate.

Si presero ultimamente presso il faro di Lissa diversi pretesi viaggiatori, provenienti da Taranto e recanti lettere cifrate.

Innanzi a Pelagosa una nave italiana avrebbe operati dei sondaggi.

I progetti di Revoil.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 8,40:

Si afferma che Revoil, che ha terminato il suo viaggio in Algeria, vorrebbe introdurvi il sistema che è in vigore nell'Indocina, cioè di far amministrare il paese da un Consiglio coloniale eletto e sedente in Algeri.

Si sopprimerebbero inoltre i prefetti, sostituendoli con sotto-governatori, ed a questi si darebbero più ampie attribuzioni che non quelle che hanno ora i sotto-prefetti.

Agitazione antisemita francese.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 9,5:

Ieri sera si tenne in una sala della Rue d'Athenes, una grande riunione antisemita. Edmondo Drumont vi pronunciò uno dei suoi soliti violenti discorsi. Si votò un ordine del giorno tributante il *Comité National Antijuif* per l'iniziativa presa in occasione delle prossime elezioni, e si invitò la *Libre Parole* ad aprire a tale scopo una sottoscrizione.

Dopo le solite riprovazioni contro gli israeliti cosmopoliti, si è dichiarato che non si appoggeranno che i candidati decisi a fondare una repubblica veramente francese.

Sempre la questione Santos-Dumont e il premio Deutsch.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 8,40:

Si smentisce che il milionario Osiris abbia offerto di pagare lui le centomila lire di premio date da Deutsch, e che la Commissione aerea voler negare a Santos-Dumont. D'altronde la Commissione non si è ancora pronunziata definitivamente.

Osiris istituì bensì tempo fa il premio di centomila lire per la migliore invenzione. Il Sindacato della stampa, che deve aggiudicarlo, correbbe attribuirlo a Santos-Dumont.

Commenti ad una sentenza di morte.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 8,15:

Tutti i giornali commentano la sentenza contro la donna Grostanger.

Il *Gaulois* ed altri giornali veggono in questa sentenza una reazione contro l'indulgenza tradizionale dei giudici per i delitti passionali.

La "Freie Presse„ e l'inchiesta Saredo.

Ci telegrafano da Vienna, 27, ore 8,20:

La *Freie Presse*, stamane, accennando alla relazione Saredo, dice che grazie ad una mano energica che non si perita di rimescolare ogni sorta di immondizie, i colpevoli vennero senza riguardi messi alla gogna.

Saredo si merita quindi la maggiore riconoscenza, tanto più che i colpiti le colonne ora delle più vigliacche contumelie.

La *Freie Presse*, però, esagerandosi il male, esprime qualche dubbio che la relazione possa avere pratiche conseguenze.

Il detto giornale ritiene bene che gli uomini le cui malversazioni Saredo ha rivelate, non siano moralmente morti, nè più raggiungeranno posti onorifici, ma è persuaso che il terreno su cui vegetano tali piante rimarrà sempre il medesimo, poichè la camorra a Napoli non può cacciare d'un tratto completamente sradicata.

La critica situazione parlamentare in Austria.

Gli czechi arbitri della situazione.

Ci telegrafano da Vienna, 27, ore 8,20:

La situazione parlamentare è tuttora grave. Gli czechi in certo modo sono arbitri della situazione, poichè, continuando le ostilità, potrebbero provocare non soltanto la caduta di Recek, ma di tutto il Ministero. Domani verrà tenuto un Consiglio di ministri per deliberare sulla situazione.

La Freie Presse dice che il Ministero si trova ormai in condizioni tali da richiedere la massima energia.

Una dichiarazione del ministro della guerra spagnuolo.

Madrid, 27 *(Stefani)*. — Il ministro della guerra, Weyler, rispondendo a Robledo, affermò che non pensò mai alla dittatura. Tuttavia in momento grave, se fosse richiesto il suo concorso, sa ciò che farebbe. Tra il dovere politico e il dovere militare, opterebbe sempre per quest'ultimo.

Per la provenienza da Napoli al Bosforo.

Costantinopoli, 27 *(Stefani)*. — La visita medica allo provenienze da Napoli fu soppressa.

Navigazione.

Montevideo, 26 *(Stefani)*. — E' giunto il *Sempione*.

New York, 26 *(Stefani)*. — Il *Sicilia* è partito per Genova.

Penang, 26 *(Stefani)*. — Il *Bormida* ha proseguito per Bombay.

La seconda decade agraria di ottobre.

Roma, 27 *(Stefani)*. — Riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade del mese di ottobre 1901:

Le piogge diresse, cadute specialmente nella seconda metà della decade, hanno determinato nell'Alta Italia, in Toscana, nella regione meridionale adriatica ed in Sardegna un ritardo nella semina del frumento e negli altri lavori di stagione.

Per contro, furono favorevoli ai foraggi ed alle condizioni dell'olivo. Questa si mantiene generalmente ottima da Milano, e si è incominciata, sotto i migliori auspicii la raccolta. Si raccolgono uccio con ottimo soddisfacimento (asiagno) e noci.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 26 ottobre):

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura - Ore 9: 737.8; ore 15: 737.5; ore 21: 738.8.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: Minima = 9.- Massima = 11.7

(Piazza Castello - Sulla cupola al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 26 + 13.8

Temperatura minima della notte sul 26 al 26 + 7.7

26 ottobre. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 6; tramonta alle ore 17, minuti 31.

MERCATI E COMMERCIO

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 26 ottobre

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 1/2 0/0	100 27
» » 3 0/0	101 70
Rendita italiana 5 0/0	98 95
Cambio su Londra a vista	25 09
Consolidati inglesi	92 1/8
Obbligazioni Lombarde	291 —
Cambio sull'Italia	2 3/4
Turco Nuovo	28 50
Banca di Parigi	960 —
Tunisino	405 —
Egiziano 4 0/0 rend.	508 70
Rendita Ungherese 4 0/0	102 15
Rendita Spagnuola Esterа 4 0/0	69 50
Banca Ottomana	542 —
Argento fino	26 75
Credito Fondiario	674 —
Suez	3655 —
Lotti Turchi	97 —
Ferrovie Meridionali	670 —
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghesi 3 0/0	25 75
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	48 252

Tendenza pesante.

Borsa di Vienna, 26

Credito Austriaco	819 —	Cambio su Londra	239 87
Lombarde	44 -	Lire italiane (carta)	92 50
R. Anglo-Austriaca	262	Rend. Austr. (arg.)	98 15
Austriache	671	Id. in carta	99 20
R. Austro-Ungariche	18 10	Union Bank	515
Napoleoni d'oro	19 04	Rend. Austr. in oro	116 70
Argento	100 —	Cheques su Berlino	117 20
Cambio su Parigi	95 27	R. Pauli Rossi	583 75

Borsa di Berlino, 26

Cambio su Londra	20 34	Obbl. Ferr. it. 3 0/0	51 —
Cambio su Parigi	82 —	Obbl. Meridionali	43 80
Cambio su Vienna	78 60	Obbl. di Roma	89 80
Credito austr.	174 75	Ferr. Meridionali	335 50
Rendita italiana	99 75	Ferr. Mediterranee	94 70
4 0/0 turco	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussi 4 0/0	106 42	Russo (contanti)	216 25
Rend. Turca 1 0/0	22 30		

Tendenza calma.

Borsa di Londra, 26 (Chiusura)

Consol. Inglesi	92 1/8	Egiziano 1903	108 —
Rendita Italiana	96 5/8	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Argento fino	26 3/8		
Spagnuole	69 7/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	10.000
Turco nuovo	25 1/8		

Cambio ufficiale per il 28 ottobre L. 102 75
» » settimanale » 102 80

Ai portatori di cartelle.

Si av

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(35)

LA

MENZOGNA VIVENTE

STORIA DI UNA DUPLICE VITA

Romanzo di LILIANA TINSLEY

Unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Fea

Per amor del padre suo si attaccò col cuore e coll'anima alla sua decisione. E sorse, per la prima volta, nel suo cuore un pensiero d'odio verso colei pel cui amore egli doveva ora sopportare l'immane fardello di dolore.

La sua rigenerazione avvenne in una di quelle brevi passeggiate ch'egli s'era imposte per non troncare la sua vita nella volontà, inflessibile clausura. Quasi sempre egli usciva di casa nel crepuscolo, quando poteva passare inosservato nella luce incerta. Ma una sera, l'oscurità che aveva preceduto un violento temporale l'ingannò, per modo ch'egli si trovò inaspettatamente nel pieno sfolgorio del tramonto, dopo che l'uragano era cessato.

Era la prima volta ch'egli si trovava circondato dalla luce radiosa dopo il suo arrivo a Londra. Un lungo e triste inverno aveva seguito quel giorno, e gli splendori della più grande città del mondo erano stati celati agli occhi suoi da un denso e continuo velo nebbioso. Ora il glorioso tramonto primaverile gli rivelava improvvisamente le meraviglie a lui sconosciute ed il nuovo risveglio del mondo alla vita.

L'anima che, anche in minima parte, non sente la grandiosa influenza della natura, dev'essere interamente morta. Così, il povero prigioniero ebbe la sensazione di ridestarsi intimamente da un lungo angoscioso letargo. A poco a poco il suo passo fugace ed affrettato si rallentò, s'indugiò, il capo tristemente chino si risollevò, qualcosa di luminoso cominciò a riflettersi sul pallido volto, una sconosciuta calore sembrò penetrare nel suo cuore desolato. In quei pochi benedetti momenti egli si sentiva assolutamente libero; il terribile peso che lo soffocava sembrò sollevarsi, ed allora.....

Levando lo sguardo al cielo, i suoi occhi avidi di luce videro le nubi aldonate ancora minacciosamente all'estremo lembo dell'orizzonte, e come se una mano crudele gli serrasse il cuore, si ricordò che il bene della luce, delle cose belle e luminose non era per lui. Che potevano importare ormai la gloria della città, del mondo intero ad un uomo a cui era precluso il futuro, senza tetto, costretto a trascinare la sua vita nell'ombra?

In quell'istante l'infelice giovane ebbe appieno la coscienza della propria colpa. Ebbe la visione della sua indicibile perdita, degli infiniti tesori che la vita offre alla giovinezza che a lui erano negati per sempre. Ed allora, rievocando la sua follia, il selvaggio impulso che avevano fatto di lui un assassino, nell'amarezza del suo cuore, l'amore che aveva nutrito per la fanciulla s'era mutato in odio, quasi maledicendo al giorno in cui il suo sguardo era caduto sul Piccolo Boprabito Grigio. Ma non giunse a ciò, e in appresso ne fu indicibilmente lieto.

In un istante il più cocente rimorso ch'egli avesse mai sofferto l'aveva assalito e la punizione l'aveva seguito.

Era un lamento d'ineffabile dolore, prorompente vicino a lui, in una voce, sebbene spezzata a tratti, su cui non era possibile ingannarsi.

Egli aveva scelto per le sue passeggiate la parte più deserta della città, più vicina alla sua dimora in Narrow-Lane; ora si trovava dinanzi ad una grande casa di brutto aspetto; una finestra al piano terreno era aperta. Sul davanzale era appoggiata una figura femminile, col viso nascosto fra le mani, ed il petto agitato convulsamente sotto l'irrompere dei singhiozzi.

Il volto era celato, ma il giovane Leonardo riconobbe la fanciulla. Eppure, dopo che la coscienza del suo dolore già gli aveva riempito il cuore d'ansiosa angoscia, egli non era preparato alla scoperta della terribile infelicità, che gli venne rivelata quando la fanciulla levò il capo dalle mani intrecciate, discoprendo col volto bianchissimo la terribile cicatrice negli occhi, e sovratutto il loro sguardo senza espressione; un lampo bastò per fargli comprendere la grande sventura.

Così vivo era stata la sua dolorosa sorpresa, ch'egli smarrì la padronanza di sè, prorompendo in un grido d'orrore e di pietà:

— Povera..... Povera mia creatura!.....

Solo questo parole, a stento soffocate, ma giunsero alla fanciulla immersa nella sua tristezza senza nome, come un raggio di sole fra le tenebre.

Il padre, nel suo grande affetto, cercando di fare tutto pel suo bene, non aveva neppure immaginato la condanna che inconsciamente faceva subire alla sua figlia. Quella vita quasi di prigionia che col tempo avrebbe finito per spezzare quella già delicata esistenza!.....

Ed anche allora si rivelarono i segreti vincoli che dovevano riunire i due poveri giovani sullo stesso cammino. Qual potere straordinario aveva l'uno per salvare l'altra!..... Non poteva essere esclusivamente il caso che li faceva novamente incontrare nei più difficili momenti delle loro giovani esistenze.....

Così era avvenuta la loro reciproca conoscenza, da Leonardo tanto agognata, in condizioni però affatto differenti.

L'esclamazione di pietà del giovane era penetrata nella più intima latebra del cuore della povera cieca. Ella ebbe la certezza che le parole erano a lei dirette, e mormorò soltanto singhiozzando:

— Ah!..... venite a me!..... assistetemi!..... mi sento così sola e desolata!.....

E più delle parole potè sull'animo del giovane il disperato stender delle piccole candide mani.

Egli l'aveva immaginata felice nella sua vita, ed invece la povera fanciulla era immersa nel dolore ed implorava il suo aiuto.....

Da quel giorno incominciò la loro dolce fiduciosa amicizia. Leonardo aveva avuto cura di non alludere mai al passato, per non sollevare il velo che copriva tanti dolori; nè la povera cieca poteva in qualche modo riconoscere il suo dolce amico, non avendolo potuto vedere nè udire nella terribile notte in casa del *Rat*.

Forse un giorno ella avrebbe potuto saperè chi egli fosse quand'egli avesse voluto rammentarle i giorni passati vicino a lei, alla sua inaspettata, nella piccola città in Germania; ma neppure in tal caso ella avrebbe avuto alcun indizio del terribile segreto che allo volte rinserrava a lui più doloroso che alla fanciulla la sua cecità.

Dal canto suo, Leonardo, pel giuramento della cieca, non aspettò il vero che a metà: come ella era giunta a Londra per cercare il padre suo, come aveva smarrito il cammino nell'oscurità della sera. Poi era stata ricoverata per carità da una donna, la cui della quale ella si trovava allora, e curata della grave malattia, di cui appena allora era guarita..... perdendo la vista..... Per il fatale giuramento, il giovane non avrebbe mai potuto sapere interamente la verità. Così quei due cuori, dolornati sotto un fardello superiore alle loro forze, cercavano di confortarsi a vicenda con tutti i mezzi, ma non con quello che, liberando la loro coscienza d'un terribile segreto, li avrebbe rigenerati.

Il loro incontro non stato l'opera del caso?..... Non vi si rivelava piuttosto la segreta mano della Provvidenza?.....

(*Continua*).

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Unici Stabilimenti brevettati in Italia e all'Estero

PARIGI 1900 — Grand Prix e Medaglia d'oro Esposizione Universale e Internazionale — PARIGI 1900

per la fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma di perfetta traspirazione. Stabilimento per le confezioni in genere accurate ed eleganti per pioggia e bel tempo, raccomandate da celebrità mediche **Ulster, Mantelli, Pellicciotti, Mantelline** per Signore, Ufficiali, Sacerdoti, Ciclisti, Alpinisti, Caccintori — divise per Guardie, Istituti, Municipi, ecc. 12342 V

Metodo semplice per prendersi la misura

WEST DAL BRUN

Stoffa di assoluta novità per vestiti d'ogni stagione — brevettata, robustissima, igienica — ultimi disegni e colori solidissimi — *Vendita a metraggio.* — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere dai rivenditori la marca di fabbrica ed il bollettino di provenienza. — Campioni Stoffe e Cataloghi *gratis*.

Dirigere domande alla **Ditta *LODEN DAL BRUN* — SCHIO (Veneto).**

FILIALI: MILANO, via Dante, 4 — NAPOLI, piazza della Borsa, 22. — BUENOS AIRES — MADRID — BERLINO — LONDRA — PARIGI — NUOVA YORK.

Città di Torino

AVVISO

di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Venne aggiudicata l'impresa della provvista foraggi e trasporti che occorreranno annualmente in tutto il territorio di questo Comune, durante il quinquennio 1902-1906, mediante il ribasso di L. 6 per cento.

Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio Legale, ove sono visibili le condizioni dell'appalto, offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, scade alle ore 11 di venerdì 8 novembre 1901. 13757

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Cerco 3 camere nuove presso famiglia dabbene per signora attempata. — Scrivere Casetta postale 144, Torino. c 13774

Cerco camera mobiliata elegante, disponibile subito, con ingresso indipendente, sopra bella scala. — Scrivere cassetta 52, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 13745

Signore solo cerca subito piccolo e comodo alloggio vuoto, tre o quattro camere e cucina, buon esposto. — Scrivere A. Marco, via Giobertì, 50, Torino. c 13823

Affittasi subito alloggio signorile 10 vani, comodità moderne, piccolo giardino. — Via Legnano, 28 (Piazza d'Armi), Torino. 13579 G

Affittasi al presente *alloggio ben mobiliato* in sito centrale, al secondo piano, con acqua e gas. — Scrivere alla iniz. C. B. 28, posta, Torino. c 13732

Da affittare in via Montebello, 21, casa Ciriana, locale di mq. 90 circa, adibito a matrici, verso il corso San Maurizio, con due ammezzati segregati, pel 1.° gennaio 1902. — Studio grande, altro piccolo da pittore, al presente. 13498

Da affittare pel prossimo San Martino, 11 novembre 1901, **Fucina (Martinetto) del Mussotto.** — Rivolgersi a Turilli e Trotera, Bra. c 13510

Locali da oltre 40 anni esercitati a **Banco di cambio** Via Santa Teresa, n. 14, si affittano pel 1.o gennaio. c 13659

PALAZZINA da vendere oltre Po, Barriera di Piacenza, stradale di Moncalieri, N. 107, composta di dodici vani e casotto rustico uso scuderia — Gas ed acqua potabile — Vista dell'Esposizione e del Parco Valentino. c 13856

Levatrice B. Bedetti-Boccato Pensione per gestanti a *prezzo modico*. — Via Roma, 30, angolo via Arcivescovado, Torino. c 12901

Ai commercianti si accorda credito contro cambiale - Rivolgersi prontamente Ufficio di Sconti, via Ospedale, 4 *bis*, aperto dalle 14 alle 16. c 13022

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI diretti dall'Illustre Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI

. . . . Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, **guariscono completamente** con l'uso dell'Antilepsi.

« Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, **i quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

« Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai **bruti**, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.

« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. **Battista**, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'**epilessia** è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.

GUARISCONO solamente coll'# ANTILEPSI BATTISTA

— RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI —

ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

Contro il terribile male dell'epilessia, così diffuso ai giorni nostri, per tanti anni invano si è esercitata la mente dei più illustri Clinici, per trovarne il rimedio. Coi polibromuri introdotti da Brown-Séquard si fece un gran passo e le formole di Bechterew e Flechsig aggiungendo ad essi nuova efficacia ne formavano la base della cura. Ma pur troppo si è constatato dall'uso delle specialità messe fin oggi in commercio, che i risultati sono stati illusorii. — L'**Antilepsi** preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Ferè, e oramai riconosciuta da tutti i Scienziati, doveva essere il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia**; e fatiali sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc., prima di metterla in commercio, le nostre aspettative furono luminosamente riconfermate da risultati così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento. Per mancanza di spazio abbiamo riportato le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomi d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dai guariti i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio fidarsi in pubblico con le espressioni degli infermi.

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della Farmacia Inglese del Cerro, **Napoli**, Strada Cavour a Piazza Dante N. 241, 242

1 Bottiglia costa L. **5**, per posta L. **5.50** — 6 Bottiglie per posta L. **16** anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nello buono Farmacie per avere il prodotto genuino !!!

R. MANICOMIO DI AVERSA

Diretto dall'Illustre Comm. Prof. GASPARE VIRGILIO

Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'Antilepsi assurge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole autotossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione, può riuscire **correttivo, anche definitivo**, quando interverga alle primo manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'Antilepsi, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scinde dapprima, e poi annulla i fatali attacchi in serie e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'Antilepsi è **un potente ridattore del carattere epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

N 13010

JOCKEY-SAVON

conserva la pelle morbida e vellutata

Costa L. 0.65 il pezzo — L. 1.95 la scatola di 3 pezzi, cent. 50 in più per la posta, — 4 scatole L. 7.80 franche in Italia. — Deposito generale da **Migone e C.**, Milano, via Torino, n. 12. 702

Ultima e sola prova

CHE DÀ AL LOTTO

il Gesuita Superiore Padre Giovanni da Napoli

A circa due chilometri lungi dalla rinomata *Certosa di S. Martino* in Napoli, in una bella palazzina costrutta verso la metà del secolo passato vi è una Corporazione di monaci gesuiti, detta dei *Servi di Dio*, superiore dei quali è il dotto e sapiente *Padre Giovanni da Napoli*, popolarissimo in questa città ove ebbe i suoi natali, egli in pochissimo tempo ha saputo acquistarsi la stima e la benevolenza del popolo napoletano per le continue e strepitose vincite date al Lotto. Chi potrà dirvi, signore, quale e quanta provvidenza abbia egli seminato in questa grande e bella città? Chi potrà mai numerarvi quei grandi benefici che ha portato in tante famiglie, in tanti tuguri?... Dove eravi una piaga da guarire, dove un dolore da mitigare, dove un consiglio da dare, là ora egli, e la sua parola suonava per tutti domma di fede, i suoi consigli erano verità incancellabili.

Di queste mie parole, di tale grande provvidenza che *Padre Giovanni da Napoli* ha dato, lo attestano le innumerevoli e strepitose vincite da lui riportate al Lotto, mediante le quali non poche famiglie sorsero dalla miseria ed ebbero la pace e la quiete dell'animo. Infatti le sue vittorie al Lotto sono segnate a caratteri d'oro nella mente del popolo napoletano, e fra le tante se ne ricordano due come le più recenti: quella data all'estrazione di Napoli del 31 ottobre 1894 con la vincita del *terno secco 3, 61, 90* e dell'ambo *terno 3, 90*. Questa vincita giunse, signore, a buon tempo, dappoichè il nostro popolo era oppresso dalla terribile epidemia colerica e quindi fu una vera provvidenza, una vera manna caduta dal cielo! L'altra e più grande vittoria *Padre Giovanni* la diede all'estrazione di Napoli del 27 aprile 1897 con la vincita della *quaterna secca 33, 27, 50, 70* e del terno *25, 27, 70*, nonchè dell'ambo *secco 27, 70*.

L'apogeo, la gloria erano giunte al culmine e molte mani si elevarono al Cielo benedicendo il suo nome, la sua persona, la sua potenza, il suo valore. Ma ecco, signore, a ciel sereno, non si sa la vera causa, che *Padre Giovanni da Napoli* fu chiamato urgentemente dalle Autorità monacali superiori ed imposto, sotto pena di gravi castighi, di non ingerirsi più di numeri al Lotto, per evitare grattacapi alla Corporazione, ed egli, sempre ubbidiente ed umile, senza domandare la ragione impellente di tale divieto, chinò il capo al volere dei suoi superiori.

Ma ormai dodici anni sono trascorsi dall'ultima fausta data e *Padre Giovanni da Napoli* ha assistito a tutte le fasi della vita economica italiana! Quante lagrime, quante sventure, quanti dolori, quanto miserie in questo breve spazio di tempo! Ed egli non ne può più! Si scosse, il suo capo si rialzò sorridente ed energico, come l'uomo che ha preso una risoluzione ferma, decisiva. Antepone all'abbidienza l'amore del prossimo, il proprio dovere, il sacrifizio della sua mente e delle sue fatiche! Implora per tre volte alle superiori Autorità monacali di dare al Lotto un'ultima e sola prova. Egli descrive ai suoi superiori le sventure di Napoli, asserisce che il suo commercio è ridotto a minimi termini, che gli affari sono scarsissimi o implora il permesso. E quando egli ebbe in risposta queste tre parole: VI SI CONCEDE, il suo volto s'irradiò di gioia, il suo cuore sussultò! E dopo invitto e coscienzioso studio fatto con amore, con energia, con valore, egli ha scoperto una *quaterna secca a regola spiegata* con più *confronti* d'avverarsi per la ruota di Napoli del *9 novembre prossimo*. Questa scoperta di *quaterna secca*, signore, è una di quelle verità matematiche e cabalistiche, che niuna parola varrebbe a dimostrare la meravigliosa grandezza e il valore. Chi è l'uomo, signore, che ha scoperto detta *quaterna secca*? Egli, lo sapete, è un grande gesuita, uno dei più dotti matematici del tempo, discendente da nobile famiglia e un suo antenato ebbe gran parte nella fondazione del gioco del Lotto, che è un complesso di studio e di valore.

L'avverazione dunque di detta quaterna (*di differenti numeri da quei scritti come sempre più sopra*), per la ruota di Napoli del *9 novembre prossimo*, non può ormai mettersi in dubbio, se si guarda al passato, all'onore e alla gloria di chi l'ha scoperta. Su questo stesso giornale voi leggerete la grande, l'ultima vittoria e ultima prova del gesuita *Padre Giovanni da Napoli*. Egli quindi per l'ultima volta vi parla ed è l'ultima prova che vi darà *sabato 9 novembre prossimo*. Per mio mezzo, chè sono suo rappresentante, vi fa sapere che con solo *50 centesimi* che giocherete sulla sua quaterna, voi guadagnerete lire *trentamila* e che la fortuna è in vostro potere.

Per le grandissime ed ingenti spese di pubblicità fatte su tutti i giornali d'Italia e onde vieppiù assicurarmene almeno in parte, pregiatevi d'inviare a me qui sottoscritto rappresentante e depositario *Cartolina-Vaglia di lire due e centesimi 50*, e riceverete in lettera chiusa raccomandata la quaterna secca a regola spiegata d'avverarsi per la ruota di Napoli del *9 novembre prossimo*. Per chi di regole non comprende, troverà la quaterna da giocarsi con queste parole: *Il momento è solenne; ecco la vostra fortuna*.

Scrivere o recarsi personalmente dal signor *Federico Piscopo*, vico Crispano, N. 43, *Napoli*. 13790 N

RONCEGNO

La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie autorità mediche contro

ANEMIA, CLOROSI

malattie dei Nervi, della Pelle, malsebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie verdi, con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Fratelli D.ri Wuhrer e sopravi la marca depositata. — *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficace.* 11296 V

DONO temperanco ai compratori del notissimo

BINOCOLO UNIVERSALE BERRY

(recentemente perfezionato)

da 25 anni in commercio al prezzo di L. 15. — La Ditta per farlo maggiormente apprezzare e diffondere, offre in dono agli acquirenti i seguenti articoli utilissimi:

GRATIS

GRATIS

1° *Binocolo universale* per teatro e campagna, gran campo e portata; straordinaria limpidezza (con astuccio. L. 15);
2° *Faro-Lampada* magnesio, luce 50 candele;
3° *Termometro* per appartamento (legno inciso);
4° *Lente ingrandimento*, cerchio nichel, manico osso;
5° *Pince-nez* con lenti affumicate;
6° *Barometro chimico*;
7° *Metro millimetrato*;
8° *Cataloghi d'ottica e fotografia*, illustrati con 400 incisioni.

GRANDI MAGAZZINI D'OTTICA

A. BERRY Ottico della R. Casa via Roma, n. 1. **TORINO**

Spedizione franca contro rimessa L. 16 — Estero aggiungere spese postali. — **Prontissima spedizione.** 8789

MALATTIE SEGRETE

PELLE e degli ORGANI URINARI 12465

CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE

Ambulatorio speciale **Visite** 9-10 14-16 **tutti i giorni** Via Accad. Albert., 39, p. 2° (scala a sinistra).

LA RENDITA

Regola settimanale per la sola estrazione di Napoli.

Vincita del 12 ottobre 54 quarto, e 8 54 Ambo.

Signori giocatori, il mio ritrovato sul Lotto non può fallire per sabato 9 novembre, il mio Terno e la Quaterna non farà come sabato scorso, ma invece avete una vincita certa del Terno. Signori, invito voi tutti indistintamente di fare acquisto, almeno per una sola volta, per sabato 2 novembre, per verificare il mio capolavoro, il prezzo è mite, e la vincita è certa ed il gioco da farsi in ogni settimana è questo: quattro regolette una diversa dall'altra, le quali regolette potete anche divertirvi di farle e verificarle voi stessi anche dopo; più una Quaterna e un Terno. Tanto la Quaterna che il terno troverete i numeri chiaramente stampati che tutti ne possono profittare. — Fate tutti oggi stesso cartolina vaglia di cent. 75.

Associazione per un mese (5 settimane) L. 2 50 sotto fascia, e L. 3 50 in lettera chiusa.

Per un trimestre (13 settimane) L. 6 sotto fascia, e L. 8 in lettera chiusa.

Unico deposito presso il signor A. Isoldi, vico Marcato al Mercato, N. 12, p. p., Napoli. 13809 N

RACCONIGI - CONVITTO CIVICO

Regia Scuola Tecnica - Scuole Elementari.

Chiedere programma al *Rettore* Prof. V. Canonica. 11509

PELI O LANUGINE del viso o del corpo spariscono per **DEPILENO, Depilatorio innocuo** sempre col **Dott. Boerhaave**

Flacone con istruz. L. 3 (franco L. 3,50). Inviare cartavaglia, unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila, MILANO, via San Calocero, 25.** 13610 M

FRANCESCANO

Lavoro scientifico cabalistico settimanale sulle 8 ruote del Regno.

2ª vincita data a tutti i giocatori ed abbonati del 19 ottobre:

Napoli 3 21 73 Terno in 4 numeri.

Miei cari lettori, è questo il colpo. Sabato 2 novembre che il Francescano farà vincere a tutti molti biglietti di Banca, grande e stupendo studio fatto per tutte le otto Ruote. Ogni Ruota contiene una sola Quaterna certa.

Prezzo L. 2 la Ruota e tutte le otto Ruote L. 15.

Questo prezzo così mite e solamente per dare agio che tutti ne possano profittare per questo solo colpo di sabato 2 novembre. Come prima tiratà di mese registeremo la vincita della Quaterna secca su diverse Ruote.

Le richieste solamente in lettera raccomandata o cartolina-vaglia, dirette al signor: Gennaro Romano, via Eleonora Pimentel, quinta traversa, San Ferdinando, N. 5, Napoli.

NB. Per i paesi lontani possono anche profittarne col spedire L. 1,50 in più per ogni Ruota. L. 2 per la giocata, e cent. 50 per la raccomandata. 13907 N

Corrispondenze private

Inverno. Saluti affettuosissimi da Genova. Anelo rivederla. — Sono in pensiero. — Tenerezze. c 13510

Madonnina. Nuovi presentimenti cui ti abbandoni, tristemente impressionano. Combatti subito, cedendo potrebbe nostro affetto, al quale tanto sacrificherò per di saperti forte. Caldi tuoi. — Sempre tuo. c 13516

Carlo G. Felice buone notizie. Sto bene. Attendo impazientemente finisca epoca dolorosa separazione. Saluti affettuosi. c 13674

Miriam. Grazie infinite. — Però non raccomandare più. Nolo ritirare. Dimmi immediato se..... arrivarono. Conservarti sempre neutrale è la via che assolutamente devi tenere. Pel resto parleremo. Dio voglia ogni dubbio possa cadere. Ora pazienza. Ricordami. Avviso ripetuto domani. Ricorda appuntamento. c 13239

Reggiolese. Sta bene. Cambiamento giorno, lo desidero ansiosamente. Separazione sembrami interminabile. Prova eguale impazienza. Interpreti mio cuore intieramente suo. c 13239

Ricevuto. Invio indirizzo per scriverle posta. Avrei bisogno parlarle. Saluti. — Giorgi. c 13540

29 Ottobre. Mio amore, non andai a..... Spero recarmi con to presto. Felici istanti passati insieme quanto desidero rinnovarli. Mi sei sempre nel cuore e nella mente. Per la vita. c 13514 **Tutto tuo.**

9-IX-10. Non temo di riuscire, ti noioso ricorrendo ancora a questo mezzo, perchè conoscendomi, sai benissimo una tua parola a far cessare ogni mia insistenza. Non vi è dubbio che tu leggerai questo mio parole: che altri possa, leggendole, supporre altro, mia non me importa affatto. — Da domenica non so più nulla; temo dunque ogni peggiore cosa. Nol dubbio, prima di altre possibili strattezze mie, ti annuncio (salvo contrario avviso o tua lettera o telegrammi che nella notte fra mercoledì 30 o giovedì 31 giungerà città già altra volta progettata (*B.....*). Non vedendoti, ricorrerò *buffet* stazione un tuo biglietto per sapere dove trovarti. E' necessario ti veda. c 13679

Matrimonio. — Risponderò in novembre. c 13535 **31. R. 100.**

REGIO COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI

AMMINISTRATO PER CONTO DEL MUNICIPIO

APERTO TUTTO L'ANNO

Scuole Elementari Municipali

CORSI CLASSICI e TECNICI COMPLETI

Scuole regie e Scuole private

Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari. 13731

Il Rettore: Can. REVELLINO G.

Vasti locali e forza motrice da affittare al presente. — 19, via Balbis, **Talmone** 12947

Blenorragia

Goccetta Cronica semplice, o con restringimento

Perdite bianche (nelle donne)

e catarri della vescica

18849 B

Guarigione rapida garantita in **cinque** *giorni* senza arrecare conseguenze colle **PILLOLE DI KINO** o l'**INIEZIONE INDIANA**, oppure dei **cilindri uretrali balsamici Torresi**, appr. e brev. dal R. Governo, composti di soli balsami, resine, gommo-resine indiane, di azione eminentemente balsamica ed antisettica, scevri da qualsiasi inconveniente secondario, comprovato da **20,000** attestati pervenuti spontanei da tutto il mondo, visibili in originale a chiunque. Da non confondersi con **sostituzioni** ed **imitazioni** di rimedi consimili più che altro dannosi. — Flacon da 40 pillole L. 2; da 100 pillole per cura completa L. 4, (per posta L. 2 30 e L. 4). Iniezione *Racona* da L. 1 50 a 3 50 (per posta L. 2 40 e 4 10) — I **Cilindri uretrali balsamici** sono a base di burro di cacao medicato, di facile e comoda applicazione anche dai meno esperti; sono flessibilissimi, superficie liscia, untuosa, introdotti nell'uretra in pochi minuti al fondano completamente, guariscono radicalmente, senza sofferenze qualsiasi *Restringimento* uretrale, *Goccette ribelli* ed altre cure, *Prostatiti* croniche, ecc. — Cura completa L. 5, (per posta L. 5 60). — Privativa, deposito generale, consulto e opuscolo *gratis* per lettera. — Laboratorio farmaceutico G. **TORRESI**, Via Magenta, Roma. — In Torino Farm. G. TONTA via Roma; G. B. SCHIAPPARELLI, piazza S. Giovanni. — In Milano, A. MANZONI e C. — Esigere la marca di fabbrica e la firma G. TORRESI.

CAFFE' TOSTATO IN GRANA

della Società Internazionale per la torrefazione igienica del caffè

Genova, via Giustiniani, 9 - Stabilimento a Rivarolo Ligure.

CAPITALE SOCIALE 1,000,000 - VERSATO LIRE 400,000

La Società non tosta che caffè perfetti e di qualità ottima.

FILIALI NELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA

a **TORINO** in:

Via Berthollet, 9 — Via Santa Teresa, 4 — Via Portici di Po (angolo via Bogino) **— Via Milano.**

A richiesta spedisconsi listini dei tipi in vendita e relativi prezzi. 12666 G

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.